CORRIERE DELLA SERA

N. 12 2021

Living

PATTERN MANIA

Tessuti e carte da parati tra natura e artificio

EXPO DUBAI

Il futuro è qui. E dà spettacolo

DESIGN AL MONASTERO

Una coppia di londinesi sulle colline di Arezzo. Edizioni limitate, sculture e mobili su misura

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

Il 1° dicembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772499 481200 4 10012>

Gregory XL
divano componibile
Antonio Citterio Design
Made in Italy
flexform.it

giessegi.it
numero verde 800 661 825

Guscio antico e interni ultracontemporanei. Una formula attraente e tipicamente italiana quella della casa ritratta in copertina. Dove la regia colta e sofisticata del gallerista **MICHELE SEPPIA HA SAPUTO TRASFIGURARE GLI AMBIENTI DI UN MONASTERO DEL 600 CON ARMADI IN OTTONE, ARREDI MID-CENTURY E LE SCULTURE FUNZIONALI DI DUCCIO MARIA GAMBI**. *Gli spazi domestici più affascinanti vibrano di contrasti, attualizzano la storia con il design e soprattutto con le passioni di chi li abita, dando vita a qualcosa di unico e inaspettato. Se l'ex stalla in Engadina ristrutturata da Duri Vital e Adriana Stuppan nasconde un enorme volume di ferro effetto loft,* **L'APPARTAMENTO MILANESE DEL FASHION DESIGNER UMIT BENAN CI CATAPULTA IN UN MONDO INCANTATO**. *Tessuti appoggiati ovunque, libri, fotografie, piante, fiori e un ping-pong in terrazza – si definisce imbattibile – raccontano di lui, di come la sua vita personale e quella professionale siano completamente in simbiosi. Che si tratti di una casa privata o di un albergo, a guidare le scelte di stile è sempre il comfort. Avvolto in un'atmosfera calda e ovattata, il nuovo boutique hotel* **CASA CIPRIANI SULLA PUNTA MERIDIONALE DI MANHATTAN, CON I SUOI ARREDI DI ISPIRAZIONE DÉCO, RICORDA I GRANDI TRANSATLANTICI DEGLI ANNI 30**. *Ma a regalare emozioni non sono solo gli interiors curati da Thierry Despont. L'affaccio sull'acqua di questo vecchio terminal dei traghetti – da una parte il Ponte di Brooklyn, dall'altra la Statua della Libertà – è spettacolare. A proposito di spettacolo, questa volta proiettato nel futuro, siamo andati a Dubai per registrare le innovazioni proposte dai 192 paesi protagonisti di Expo 2020. Cupole multimediali, foreste di pannelli fotovoltaici e padiglioni realizzati in materiali riciclati, come quello italiano, ci fanno intravedere un domani ipertecnologico, connesso e sostenibile. L'auspicio migliore per guardare al nuovo anno.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
2 FEBBRAIO
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

ARMANICASA.COM
ARMANI / CASA
Milano, Corso Venezia 14 - Tel. +39 02 76 26 02 30

Dicembre
2021

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

SOMMARIO

IN COPERTINA
Il monastero secentesco sulle colline di Arezzo diventa uno spazio eclettico dove irrompono arte e design. Foto De Pasquale + Maffini

3

ALBUM

MAXI PANNELLI SCORREVOLI, SELF BOLD CONTENITORE. DESIGN GIUSEPPE BAVUSO

4

VETRINA

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

YVES BÉHAR

Gli occhiali da sole fatti con i rifiuti di plastica recuperati dall'oceano, la culla robotizzata in grado di calmare i bebé e gli arredi-origami multifunzione pensati per le micro case di oggi. Progettare per migliorare la vita è da sempre la missione del designer svizzero, che ha fondato a San Francisco lo studio Fuseproject. Gli abbiamo chiesto come la tecnologia sta cambiando il nostro rapporto con l'abitare

> DESIGN

ARCHI-FOTOGRAFI
Gli edifici più famosi del mondo visti attraverso gli scatti dei migliori interpreti di ieri e di oggi, da Julius Shulman a Hélène Binet
> ARCHITETTURA

COLOR TREND
I toni densi e rassicuranti della natura e quelli derivati dal mondo digitale, dai violetti ai blu siderali. Ecco i colori del 2022
> TENDENZE

SULLA NEVE
Il nuovo bivacco che sorgerà sul ghiacciaio del Ruitor e il rifugio incastonato tra le Alpi. Viaggio tra i progetti in alta quota
> CITY GUIDE

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

Living.Corriere

LivingCorriere

LivingCorriere

@livingcorriere

photo Giovanni Gastel

— Blaine Davies

FOTOGRAFO
San Antonio, Texas, 1984
–» *servizio a pag.* **99**

Ti presenti?
Ho vissuto per 17 anni a Corpus Christi, nel sud del Texas, per poi trasferirmi in Ungheria, in Senegal e infine a New York, dove ho studiato fotografia e immagine alla Tisch School of the Arts. Ora collaboro con brand come Nike e con diverse testate, dal *T Magazine* a *Vogue*. Segno zodiacale vergine, sono un perfezionista alla ricerca dello scatto ideale che però scompiglia tutto prima del 'clic' – un modo per lasciare emergere la spontaneità. L'ultimo progetto è *Istanbul in Progress*, un booklet fotografico sulla città turca.
A New York dove abiti?
Nel Queens con la mia ragazza. L'edificio è il più alto del quartiere, quindi abbiamo privacy. Da sud arriva una bella luce che piace tanto alle nostre piante. La cucina è a ovest, e al mattino capiamo subito il tempo che farà in città.
Che stile nelle stanze?
La casa è Anni 30, tradizionale, con pavimenti in legno ridipinti a colori e un mix eclettico di mobili. Appena ristrutturata, è un po' nuda, decidiamo lentamente cosa aggiungere.
Lo spazio magico e il pezzo preferito?
Mi piace l'angolo del soggiorno con il grande kilim anatolico vintage, a motivo geometrico con divertenti accenti rosa. Siccome parlo abbastanza bene il turco ho fatto amicizia con il venditore di tappeti al suk. Amo gli oggetti con una storia.
Cosa vorresti cambiare della tua casa?
Niente. Vorrei solo poterla comprare.
Un'immagine per rappresentarla?
Uno scorcio del soggiorno.
C'è un posto dove sogni di vivere?
In un paese sul mare in Italia, per girare la costa in barca.
Come sarà l'abitazione del futuro?
Un centimetro più vicino al livello del mare.
Le tue fotografie più speciali?
Tra i molti lavori, ricordo ancora i paesaggi che scattavo da bambino durante i viaggi in campeggio con la famiglia.
BLAINEDAVIS.COM

— Max Rommel

FOTOGRAFO
Pordenone, 1972
–» *servizio a pag.* **93**
Mi occupo di comunicazione visiva e di ogni forma di contaminazione tra grafica, illustrazione, fotografia e video. Una ricerca che condivido con aziende e testate editoriali ed espongo in mostre personali e collettive. Ho fatto il giro del mondo in 15 giorni scattando per Luxottica e sono stato fotografo ufficiale di Tom Ford per Europa, Asia e Medio Oriente. Nelle pause mi rifugio con le mie figlie sulle mie montagne friulane o alle pendici dell'Etna, che considero una seconda casa.

— Olivia Fincato

GIORNALISTA
Bassano del Grappa, 1980
–» *servizio a pag.* **99**
Dall'Italia ho traslocato a New York nel 2004, dopo la laurea in Scienze della Comunicazione a Milano. Scrivo di architettura, design, lifestyle e bellezza per diverse riviste tra cui *Living, D-La Repubblica, Vogue Italia*. Mentre con la mia agenzia di copywriting *oliviawalks.com* mi occupo di content & brand strategy. Vivo con la mia famiglia in un loft di Tribeca. Dalle finestre del salotto vedo la torre del World Trade Center che svetta silenziosa tra le nuvole.

— Ruben Modigliani

GIORNALISTA
Firenze, 1963
–» *servizio a pag.* **150**
Milanese da 33 anni, continuo a essere fiero dei natali fiorentini. La passione per architettura e design l'ho ereditata dai miei genitori, che fin da piccolo mi hanno portato a vedere luoghi e cose sensazionali in giro per l'Italia e l'Europa. Mi piacerebbe vivere nella Glass House di Philip Johnson – magari con un magazzino dove poter raccogliere mobili, libri e oggetti da esporre a rotazione. Oppure nel Palais Stoclet, a Bruxelles, capolavoro di Josef Hoffmann.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Jacques Adnet, Andrea Agrati, Ramona Elena Balaban, Roberta Brambilla, Jeremy Callaghan, Tami Christiansen, Blaine Davis, De Pasquale + Maffini, Francesca Esposito, Lia Ferrari, Olivia Fincato, Dario Garofalo, Piero Gemelli, Nathalie Krag, Gaelle Le Boulicaut, Susanna Legrenzi, Living Inside, Ruben Modigliani, Carlo Oriente, Alessandro Pasinelli, Barbara Passavini, Alessia Pincini, Max Rommel, Luca Rotondo, Omar Sartor, Danilo Scarpati, Elon Schoenholz, Nin Solis, Alessandra Vigani

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

I MILLE VOLTI DI ROGER

Qualità sartoriale, materiali preziosi ed estrema componibilità per il nuovo sistema di sedute imbottite dall'anima poliedrica.

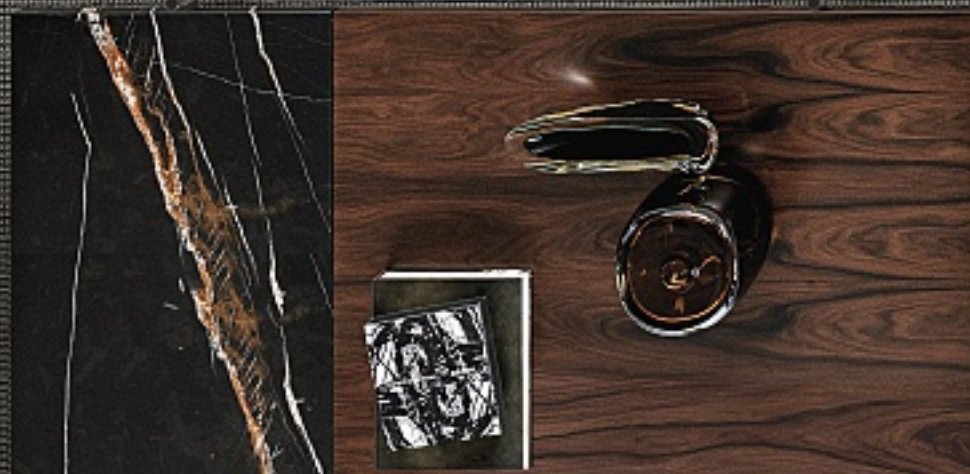
Un abaco di oltre 600 elementi. Basta questa cifra per intuire le possibilità compositive, pressoché infinite, di Roger, il più recente sistema di imbottiti presentato da Minotti. Flessibile e innovativo, Roger nasce dalla penna dell'architetto Rodolfo Dordoni con Minotti Studio, l'anima creativa dell'azienda, per rispondere a ogni esigenza di progettazione e layout con la sua raffinata estetica dai dettagli sartoriali e l'alto grado di componibilità. Partendo infatti da tre tipologie di seduta – Roger Suite, Roger Spring e Roger Spring Sofà – si può dare forma alla propria configurazione ideale e creare un vero e proprio paesaggio domestico su misura, che evolve in base agli usi e alle necessità,

Una configurazione a "L" con moduli Roger Suite, Roger Spring Sofà e contenitori integrati alla seduta (sopra). L'architetto Rodolfo Dordoni, art director di Minotti dal 1998 (in alto). Un dettaglio della seduta imbottita e dell'elemento di appoggio e contenimento Case in palissandro Santos tinto Dark Brown, con vano aperto laterale foderato in alluminio satinato color Brandy, finitura esclusiva firmata Minotti (nella pagina accanto)

Minotti

giocando con profondità di seduta diverse e una sofisticata alternanza di superfici lisce e trapuntate. Declinate con schienali alti o bassi e diversi tipi di braccioli, le sedute offrono inoltre la possibilità di inserire tra loro elementi d'appoggio e di contenimento in essenza di palissandro Santos, in frassino rigato nero o laccati in diverse nuance, da posizionare a sbalzo sul retro oppure all'estremità. Si dà così vita a un sistema dinamico, caratterizzato da un numero esponenziale di configurazioni personalizzate, rese preziose dall'ampia gamma di tessuti e pelli realizzati in esclusiva per il brand. Ma c'è di più: la famiglia comprende anche delle chaises longues attrezzate, numerose panche di misure diverse, oltre a speciali pezzi 'back to back', connotati da un unico schienale trapezoidale, studiato ergonomicamente per offrire elevati comfort di seduta su entrambi i lati e per realizzare un'isola-relax al centro della stanza. Insomma, un vero e proprio landscape di elementi d'arredo che non pone limiti alla progettazione della zona giorno e degli spazi dedicati alla collettività. «Con Roger Minotti fa un ulteriore passo in avanti nell'interpretazione dei nuovi modi dell'abitare e dimostra una visione del living ancora più fluida ed innovativa», spiega Roberto Minotti, alla guida dell'azienda insieme al fratello Renato e alla terza generazione. «Grazie alla sua poliedricità stilistica, il sistema ha la capacità di adattarsi a ogni tipo di living, intercettando diversi target di gusto, distinguendosi per estetica, versatilità e personalità». Merito del suo design, caratterizzato da forme compatte e

Una composizione lineare Roger Suite con seduta profonda 101 cm e schienali contraddistinti da un segno grafico che definisce l'elegante trapuntatura a lunghe linee orizzontali. Integrato in posizione terminale un elemento Case in palissandro Santos

Una vista zenitale di una configurazione Roger Spring ‘back to back’, connotata da un unico schienale di forma trapezoidale, che consente di creare due aree relax distinte all’interno dello stesso spazio, abbinata a un tavolino Roger e a una seduta Roger Spring

accoglienti dall'appeal Mid-Century, in linea con l'estetica sobria che da sempre contraddistingue i progetti dell'azienda. Merito anche dell'estrema cura con cui Minotti confeziona i suoi arredi e che, nel sistema Roger, si percepisce immediatamente nella perfezione dei dettagli, come l'elegante trapuntatura orizzontale che conferisce un'impronta couture a sedute e schienali, contribuendo all'indeformabilità dell'imbottito: una sapiente sintesi di expertise tecnica e sartoriale, in grado di esprimere a tutto tondo il pluriennale knowledge sviluppato dal brand nel corso dei decenni.
«Il nostro sforzo», prosegue Roberto Minotti, «è sempre rivolto al mantenimento di standard qualitativi altissimi. E Roger è il risultato di un savoir faire e di una visione progettuale puntuale che assicurano qualità e durevolezza negli anni».
Un esempio di come l'azienda abbia saputo mettere il proprio prezioso heritage e la propria raffinata abilità artigianale al servizio di una produzione dal carattere e dalle dimensioni industriali.

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

IL RUGGITO DELLA NOTTE

Sui palchi di New York si faceva accompagnare da leoni veri, poi a fine concerto attraversava la giungla della Grande Mela a caccia del locale più glamour. C'è anche la pantera nera del pop Grace Jones tra i protagonisti della mostra *Night Fever: Designing Club Culture* fino al 9 gennaio al V&A Dundee progettato da Kengo Kuma in Scozia. Con fotografie, poster, flyer e video, l'esposizione ripercorre la storia delle discoteche dagli Anni 60 a oggi, divenuti epicentri di avanguardia e trasgressione. Dal leggendario Studio 54 al concept di OMA per il Ministry of Sound a Londra, fino alle sale da ballo italiane realizzate da esponenti del Radical Design. Nightclub in cui si fondevano architettura, arte e moda, frequentati da artisti e celebrities alle prese con danze sfrenate. Dove la notte, come la musica, non finiva mai. Nella foto di Volker Hinz, Grace Jones nel club Area di New York, 1984.

V&A Dundee, 1 Riverside Esplanade, Dundee, tel. +44/1382411611

VAM.AC.UK/DUNDEE

INDIRIZZI

DA STARCK CON AMOR

La famosa pizza al vapore di Max Alajmo lascia Milano per trasferirsi nella campagna trevigiana, all'interno del campus dell'incubatore d'impresa H-Farm. Come il locale meneghino, anche il nuovo Amor in Farm è firmato dalla stravagante penna di Philippe Starck che qui si è inventato un ristorante-serra di oltre 300 mq con tanto di orti verticali dove raccogliere verdure ed erbe aromatiche pronte all'uso. Il menu, che comprende hamburger, hot dog, insalate e calzoni dolci e salati, si può gustare anche nel pergolato all'aperto sotto lo sguardo delle immancabili maschere di ispirazione veneziana. *Amor in Farm, via Adriano Olivetti 1, Roncade (TV)*

ALAJMO.IT/AMOR

LIBRI

MOMENTI DI GLORIA

«Da tempo volevo raccontare la mia storia di scenografo itinerante. Questo volume raccoglie progetti effimeri che si destreggiano tra installazioni, teatri, cinema, feste e mostre», racconta l'interior designer Vincent Darré. Riccamente illustrato con disegni e collage di fotografie personali, ogni pagina di *Le Petit Théâtre de Vincent Darré* è un viaggio nel suo immaginario surreale, dai set realizzati per l'hotel Ritz fino ai costumi teatrali disegnati per Arielle Dombasle.

EDITIONS.FLAMMARION.COM

DESIGN

LA PERLA DEL LARIO

Viene chiamata così Bellagio, splendida località sul Lago di Como dove il gruppo Tessabit ha inaugurato il suo sedicesimo negozio. Il progetto di interior è firmato da Patricia Urquiola, che ha pensato lo store come un salotto in dialogo con il paesaggio tra pannelli caleidoscopici e finiture iridescenti. Per l'occasione, la designer ha ideato una borsa in edizione limitata in collaborazione con il guru dello streetwear Virgil Abloh. *Tessabit, via Lungo Lario Manzoni 42, Bellagio (CO)*

TESSABIT.COM

MOSTRE

BANKSY EXPRESS

In mezzo ai treni, come all'inizio della sua carriera di street artist. Banksy arriva alla Stazione Centrale di Milano insieme al suo gorilla mascherato per la mostra *The World of Banksy – The Immersive Experience* allestita fino al 27 febbraio. Tra le 130 opere esposte, il primo graffito *Gorilla in a Pink Mask* (nella foto), cancellato e poi recuperato nella sua Bristol, le iconiche *Flower Thrower* (il manifestante che lancia un mazzo di fiori) e *Girl with Balloon* (la ragazza con il palloncino rosso a forma di cuore). *Galleria dei Mosaici, lato piazza IV Novembre, Milano, tel. 3311524664*

THEWORLDOFBANKSY.IT

INDIRIZZI

GARAGE CLUB

Dimenticate il classico concessionario. La nuova frontiera del mercato automotive è il 'club', parola di Lynk & Co. Il brand svedese di mobilità sostenibile che offre servizi di noleggio e car sharing, dopo Anversa, Göteborg e Amsterdam apre il suo concept store berlinese nel Mitte. Progettato dallo studio olandese S-P-A-C-E, lo spazio accoglie una caffetteria e una serie di lounge dove acquistare accessori – dalle sneakers allo skateboard – rigorosamente eco. Prossima apertura a Milano, nel 2022. *Lynk & Co Club Berlin, Münzstraße 21-23, Berlino*

LYNKCO.COM

ARTE

MERZ A PALERMO

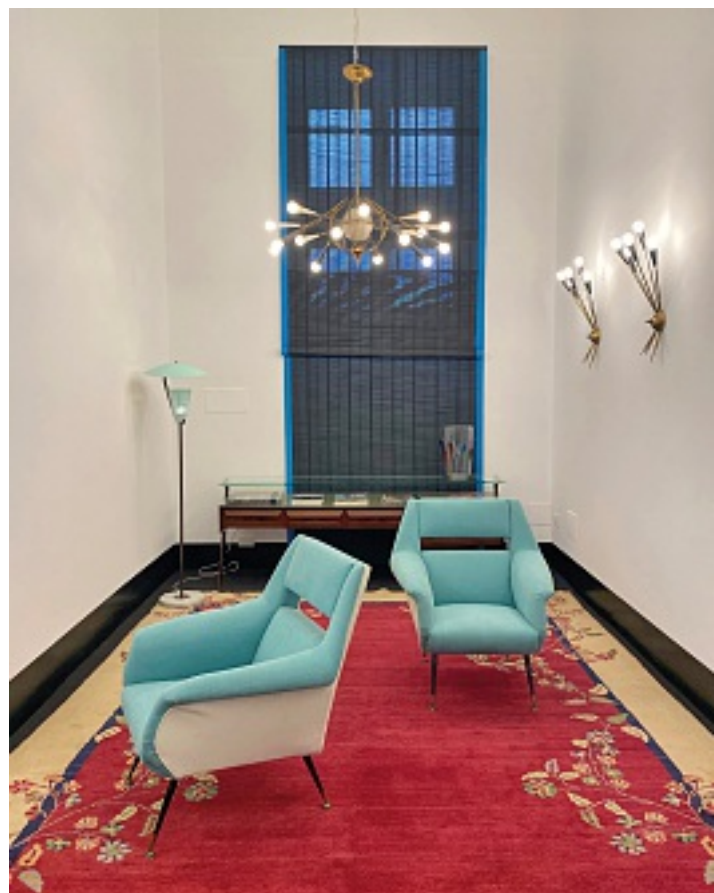
Nello storico padiglione Zisa Arti Contemporanee di Palermo inaugura finalmente il progetto ZACentrale di Fondazione Merz: un presidio permanente dedicato all'arte e alla cultura, in sinergia con la città. Si parte con la grande collettiva *L'altro, lo stesso*, a cura di Beatrice Merz e Agata Polizzi. In mostra, opere di artisti internazionali come Lawrence Weiner, Mario Merz e Joan Jonas. Fino al 27 marzo 2022. Nella foto, in primo piano *Lumaca*, Mario Merz, 1970, da *Identifications* di Gerry Schum Television; sullo sfondo, *Time, Love and the Workings of Anti-Love*, Lida Abdul, 2013, courtesy l'artista, e *Built at the edge of the grass*, Lawrence Weiner, 2007, courtesy l'artista. *ZACentrale – Cantieri Culturali alla Zisa, via Paolo Gili 4, Palermo*

FONDAZIONEMERZ.ORG

INDIRIZZI

IL SALOTTO DI CHICHI

Inaugurato a Milano il nuovo spazio espositivo L'Arabesque Design Gallery, capitanato dalla designer e imprenditrice Chichi Meroni già proprietaria del celebre concept store di Largo Augusto. Tra i protagonisti dell'allestimento gli arredi e le luci di Gio Ponti, Ico Parisi, Luigi Caccia Dominioni, George Nelson. Per gli appassionati ci sono anche gli 'Introvabili', una collana di rari libri fuori catalogo, insieme a una sofisticata selezione di bijoux d'epoca americani ed europei. *L'Arabesque Design Gallery, corso di Porta Vittoria 5, Milano, tel. 0276014825*

LARABESQUE.NET

HI-TECH

MODALITÀ AEREO

Un kit pensato per far volare gli aeroplanini di carta, quelli che da bambini si lanciavano in aria e cadevano in picchiata dopo pochi metri. Powerup è a metà strada tra un drone e un origami, e si comanda con lo smartphone. Nella confezione, oltre ai fogli da piegare, c'è anche un piccolo motore elettrico compreso di eliche da controllare con un'app, via bluetooth, per gestire potenza, direzione ed evoluzioni nel cielo. Disponibile in diversi modelli, dal caccia all'aliante, promette fino a 10 minuti di volo anche in condizioni meteorologiche non perfette. In vendita online a partire da 20 euro.

POWERUPTOYS.COM

Helen Saunders, *Canon*, 1915 circa, matita e gouache su carta. © The Estate of Helen Saunders, © 2020 courtesy of The David and Alfred Smart Museum of Art, The University of Chicago

ZOOM MOSTRE

LE PIONIERE DELL'ASTRATTO

Dipinti, ma anche fotografia, danza, cinema e decorazione. Al Guggenheim di Bilbao, oltre cento artiste riscrivono la storia dell'arte del Novecento

TESTO — SUSANNA LEGRENZI

Dal cubo-futurismo di Liubov Popova, amazzone assoluta dell'Avanguardia Russa, alla Serpentine Dance (1897) di Loïe Fuller, all'italiana Bice Lazzari (1900-1981), figura solitaria della storia dell'arte presente con una meravigliosa tela del 1963, solo per citarne alcune. Fino al 27 febbraio, il Guggenheim di Bilbao presenta *Women in Abstraction*. Oltre cento artiste, due secoli, 5 continenti, un filo rosso: l'astrazione. «Un modo o un metodo, non uno stile o un genere», come ha affermato Christine Macel, co-curatrice della grande mostra, prodotta con il Centre Pompidou di Parigi. A raccolta non ci sono solo dipinti, ma anche fotografia, danza, cinema e arti decorative perché questo percorso nella storia dell'astrazione, dalle origini agli Anni 80, non è solo una successione di pratiche pionieristiche, ma un'operazione di disvelamento e analisi del lavoro di artiste a lungo invisibili, di cui si documentano i linguaggi performativi, complessità e paradossi, allargando i confini oltre il perimetro dell'arte visiva e i canoni estetici occidentali. Una complessità e una diversità rese evidenti già dalla prima sala che si apre con un'incursione nel XIX secolo per riscoprire l'opera di Georgiana Houghton, allieva della famosa medium Mrs Marshall, autrice intorno al 1860 di incredibili disegni e acquerelli che rappresentavano messaggi degli spiriti, quelli che l'artista stessa definiva «amici invisibili», ma che a un'analisi approfondita, suggerisce Macel, appaiono «espressione di una puntigliosa volontà segnica di fare arte». Ovvero, l'inizio di

Da destra in senso orario. L'artista turca Fahrelnissa Zeid nel suo atelier © Raad Zeid Al-Hussein. Olio su tela *Fractional Module*, 1947-1951, di Saloua Raouda Choucair, © Saloua Raouda Choucair Foundation, © Galerie Saleh Barakat. Olio su tela *The Swan, No. 16, Group IX/SUW*, 1915, di Hilma Af Klint, courtesy The Hilma Af Klint Foundation, © Hilma Af Klint, VEGAP, Bilbao, 2021. Olio su lino *Bribes de corps*, 1973, di Huguette Caland, courtesy Caland Family, foto Elon Schoenholz

una rivoluzione. Di sala in sala, ci sono molti nomi familiari – Natalia Goncharova, Louise Bourgeois, Joan Mitchell – e molti altri da scoprire, soprattutto di artiste non occidentali come la cinese Irene Chou (1924-2011), una delle più influenti esponenti del movimento New Ink Painting di Hong Kong. Ci si chiede perché molte di loro non abbiano ottenuto, spesso nemmeno cercato, un riconoscimento. Le risposte sono molteplici. Ci sono pioniere come Sonia Delaunay-Terk che hanno innovato e sperimentato tutta la vita, senza mai voler adottare una posizione di genere; altre, come l'artista Judy Chicago, che hanno rivendicato un'arte femminile.
A tratteggiare il contesto, a volte sono fotografie di donne artiste che hanno scelto un'uniforme (il nero ancestrale delle vesti di Georgia O'Keeffe), altre volte sono citazioni. Come quella dell'espressionista tedesco Hans Hofmann di fronte a un'opera di Lee Krasner: «Questo dipinto è così bello che non diresti mai che è stato fatto da una donna». Era il 1937 e Lee Krasner era una pittrice nota ben prima di sposare Jackson Pollock. L *Guggenheim Bilbao, Avenida Abandoibarra 2, tel. +34/944359000*

GUGGENHEIM-BILBAO.EUS

HI-TECH

PRENDI NOTA

Da fissare come spilla sulla camicia, come bracciale al polso o al collo, tipo ciondolo. Scripter è un gadget indossabile che registra e trascrive su app ogni parola. Un vero e proprio assistente digitale e portatile che agevola e velocizza il lavoro, utile per fissare appuntamenti e ricordare conversazioni, videochiamate, riunioni e conferenze. Dotato di un unico pulsante REC, assicura 8 ore di autonomia oltre a editing e controllo ortografico per ottenere un testo pronto all'uso su smartphone, tablet o pc. In pre-order a 140 euro, le consegne sono previste a partire da maggio 2022.

SENSTONE.IO

INDIRIZZI

NOODLES ALLA NAPOLETANA

Sembra di stare in un locale del Village, a Manhattan. Invece siamo da Staj, a pochi passi dalla Riviera di Chiaia. Il primo noodle bar di Napoli progettato da FADD Architects, sfoggia un mood newyorkese, sottolineato dai pavimenti a scacchi bianchi e neri e dalle colonne di ghisa istoriate del primo 900. In cucina, chef Lucio Paciello prepara tutti i giorni i noodles per il ramen, a cui aggiunge vongole, cozze e colatura di alici. Da provare anche i ravioli ripieni di gamberi, bambù e cipolla. Un'esperienza fusion in cui non mancano yakitori e bao ban. Foto Carlo Oriente. *Staj, via Bernini 87/c, Napoli, tel. 08118386377*

STAJ.IT

NUDO E CRUDO

Il primo ha già aperto in viale Montenero a Milano, altri compariranno presto anche nel resto d'Italia. Si chiama Nudo il progetto messo a punto dal designer Francesco Faccin per il colosso del bio EcorNaturaSì: una serie di piccoli negozi alimentari di quartiere dove trovare frutta e verdura, prodotti sfusi, vino e formaggi, che vogliono essere anche luoghi di divulgazione dei temi legati all'agricoltura sostenibile. Packaging ridotti al minimo e arredi modulari ideati a partire dalla classica cassetta che dal produttore arriva in negozio e viceversa, all'insegna della circolarità.

INDIRIZZI

CHE INFERNO!

Prestate attenzione, voi ch'entrate: nel nuovo 25hours Hotel Piazza San Paolino di Firenze siete invitati a scegliere tra Inferno e Paradiso. Si tratta delle 170 stanze a tema dantesco realizzate dalla designer Paola Navone, divise tra ambienti rosso fuoco e spazi algidi. Ma il cuore pulsante dell'ex Monte dei Pegni ristrutturato da studio GLA è il cortile interno: sotto una spettacolare cupola vetrata vi aspetta un ristorante da 80 posti con tanto di lounge riscaldata da un camino monumentale. Completano l'offerta un negozio di alimentari, un bar e un cinema privato. Foto Dario Garofalo.

25hours Hotel, Piazza di S. Paolino 1, Firenze, tel. 0552966911

25HOURS-HOTELS.COM

MOSTRE

TUTTO PEPE

Prosegue fino al 30 gennaio la mostra *Chest'è* di Federico Pepe allestita nella Sala Agata Moncada del quattrocentesco Palazzo Como di Napoli, oggi Museo Filangieri. Curata da Federica Sala, l'esposizione fa parte del programma di Edit Cult che apre al design contemporaneo le porte di luoghi storici della città. «*Chest'è* – spiega Sala – sintetizza, con un'espressione locale, la pratica creativa di Pepe: un mix di arte, design, grafica in cui i segni si trasformano in quadri o in oggetti in modo indifferente». Foto Francesco Squeglia. *Museo Civico Gaetano Filangieri, via Duomo 288, Napoli, tel. 081203175*

EDITNAPOLI.COM

FRAGRANZE

TRA ORIENTE E OCCIDENTE

Otto differenti profumi per raccontare altrettante personalità, ognuno definito da un colore e da un nome espresso sia in cinese sia in italiano. Si chiama Jijide il brand di fragranze di nicchia a cavallo tra due culture che comprende anche una linea di candele racchiuse in un vaso di ceramica lavorata a mano. Ze Bai, Scrigno Celeste in viola – uno dei colori imperiali – è ricca di ginepro, simbolo di forza interiore. Il giallo di Yu Len, Fuori Sentiero, rimanda invece all'orchidea selvatica.

JIJIDE.COM

MOSTRE

SENZA COMPROMESSI

L'irriverenza di Aldo Mondino, le provocazioni di Carol Rama, l'universo psichedelico di Yayoi Kusama. Nella mostra *Marginalia. Le forme della libertà* va in scena l'arte 'di rottura'. L'esposizione, curata da Valerio Dehò, presenta oltre trenta lavori di tredici artisti italiani e internazionali, che nella loro carriera hanno operato fuori dal coro, talvolta scontrandosi con l'establishment pur di potersi esprimere in totale libertà. Fino al 28 febbraio. Nella foto, *Squilibrata*, Giuliano Guatta, 2002. *Musei Civici di Pavia - Castello Visconteo, viale XI Febbraio 35, Pavia, tel. 0382399770*

MUSEICIVICI.PAVIA.IT

FRAGRANZE

GESTI PROFUMATI

Uno scrigno dorato in edizione limitata che racchiude un profumo. In versione solida, realizzato con cera senza alcol, è un balsamo che si applica con la punta delle dita sui punti caldi del corpo – collo, polsi, dietro i lobi e nell'incavo del gomito – per rivelare gli effluvi intensi dell'essenza preferita. Da scegliere tra Eau Capitale, Eau Rose, L'Ombre dans l'Eau, Philosykos e Do Son.

DIPTYQUEPARIS.COM

SHOWROOM

SU IL SIPARIO

Una spazio scenografico, fatto di quinte tessili che si alzano e si abbassano come sipari. Lo showroom Fortuny sull'isola della Giudecca a Venezia, rinnovato dal neo direttore artistico Alberto Torsello, richiama l'amore per il teatro di Mariano Fortuny, fondatore della storica tessitura. Lo spazio dall'impronta industriale accoglie poltrone dell'archivio, una 'biblioteca dei cuscini' e un campionario di 70 tessuti artigianali che cambia periodicamente. *Showroom Fortuny, Giudecca 805, Venezia, tel.03938257651*

FORTUNY.COM

MOSTRE

IL PRIMO ASSOLO

C'è tempo fino al 18 marzo 2022 per visitare la mostra di Ronan Bouroullec *The Sound of My Left Hand* presso lo spazio Casa Mutina a Milano. Curata da Sarah Cosulich, la prima personale del designer francese, metà del duo Ronan & Erwan Bouroullec, fa convivere la pratica artistica e la poetica dei suoi oggetti. Blocchi di colore stesi a pennarello riga dopo riga, bassorilievi di ceramica, vasi scultorei e piastrelle scanalate si mescolano in un collage fluido di texture e forme, dove disegno e design si rincorrono. Solo su appuntamento. *Casa Mutina Milano, via Cernaia 1A, Milano, tel. 0236725690*

MUTINA.IT **BOUROULLEC.COM**

MODA

TRAME HI-TECH

Prende ispirazione dalle piccole conchiglie che si trovano sulla spiaggia la serie Wool Shell Knit di Issey Miyake. Una capsule morbida e poetica di cappelli, guanti, borse e abiti in lana extra fine e fibra di Nylon lavorati in piccoli vortici tridimensionali che si espandono con il movimento del corpo. Il sinuoso dinamismo di questi capi è stato catturato dal regista giapponese Tomohiro Okazaki in un video in stop motion visibile sulle piattaforme del brand.

ISSEYMIYAKE.COM

OROLOGI

GLOCAL TIME

Un fuoco d'artificio di lancette multicolor esplode al centro del nuovo automatico Rado 'Over the Abyss', ultimo nato della True Square Collection. Disegnato dal duo di artisti indiani Thukral e Tagra, riproduce sul quadrante i fusi orari di diverse zone del mondo, mentre due punti luminescenti indicano l'ora locale. Marchio di fabbrica della maison svizzera, la cassa in ceramica hi-tech. Sottilissimo, è spesso solo 9 mm.

RADO.COM

KARMAN
BE YOURSELF
STANT / sistema di illuminazione by Edmondo Testaguzza
www.karmanitalia.it
Image: eido visual

SMALL
SIZE

COMFORT
SILENCE

AUTO
CAPTURE

_IDEAS
FOR
MY HOME

DESIGNERS GUILD

PIEMONTE
BBN2
Via Cavour, 41 – Ang. Via Della Rocca
Torino 011 889325
Liberty Design
Via Genova 185 Spinetta Marengo (AL)
0131585518
Trame Di Casa Di Giudetti Giuseppe
Via F.lli Carle 8F Torino
011 5817760
LIGURIA
Muscitai S.a.s. Di Maurizio Zanardi & C. Corso Dante
332 Alassio (SV) 0182660726
Velaria Srl
Via Pian Masino 8 Ilm Savona - Arenzano - Varazze 010 9130005
LOMBARDIA
Brianza Tende SRL
Milano C/O Bspace Lesmo (MB)
Monza (MB), Giussano (MB), Trezzano S/N (MI), Alme (BG) 039628481
Carlo Belgir
Via Salvini 4 Milano 02 76409714
La Vie en Fleurs
Corso Porta Vittoria 51 Milano
02 55187692
Lanatex Srl
Viale Europa 15 Seregno Milano
00390362805288
Lo Studio Srl
Via San Maurilio 11 Milano (MI)
02 8693526
Lorenza Propersi (Proma)
Via Carlo Cattaneo 61 23900 Lecco
3450309566
Ratti di Filippo di Ratti Enzo
Via Lecco 20 Milano (MI) 022047488
Spinelli A & G Srl
Via Alessandro Volta 37 Arosio (CO)
031 76 12 14
Studio Giardino Sas Di Fiorentini Carlo & C Sas
Via Caselle N.6 Brescia 0303532548
Tappezzeria Colombo Snc Imbottiti e Tende Su Misura
Via G. di Vittorio 25 Castelmella (BS)
030 2780611
Vaiani Home Creations SRL
S.S. Dei Giovi 35 Badile Zibido San Giacomo (Mi) 029053757
VENETO
Domotex Snc
Via Fratta 2/C Verona (VR)
045 8005889
Tende e Casa
Via S. Maria dell'Olmo 21 Thiene (VI)
0445 368583
Abitha-Home + "Officine Dell'abitare"
Via Mattei 42/E Maser (TV)
0423 23999
Abitha-Home + "Officine Dell'abitare"
Via Filippini 20/22 31100 Treviso (TV)
0423 23999
Oggetti & Progetti
Via Giacomo Matteotti, 47 Dolo (VE)
041 4177174
FRIULI VENEZIA GIULIA
Pizzecco Paolo
Via Gemona 48 Udine 0432 21210
Andromeda Di Osmo Rachele
Corso Italia 22 Trieste 040636366
EMILIA ROMAGNA
Giovagnoli Collezioni
Via G. Strepponi 13/15 Rimini (RN)
0541 384049
Biagetti Alvaro SRL
Viale Mazzini, 16 Santarcangelo di Romagna (RN) 0541 626196
Interiors di Paola Possenti Carmignani
Borgo San Vitale 6 Parma
0521 385525
Le Petit Palais
Via Urbana 13 Bologna 051 0281085
Selezione Arredamenti
Via Antica Zecca 23 Ravenna (RA)
05 4432087
Bona's Interni Collezione Tessuti per l'Arredamento
Via Appia 59 Imola (BO)
0542 30666
La Tappezzeria di Modena
Via San Faustino 134/A Modena
059 342488
Cartarredo Design Srl
Via dal Luzzo 6/C Bologna
051 232830
Tappezzeria Poletti & Pareschi
Via Morandi 41/3-4 San Pietro in Casale (BO) 051 810571
Nonsolotende Snc
Via Cattani Nord 122 Carpi (MO)
059 6229333
Toschi Arredamenti SRL
Via Emilia S. Stefano 18/B Reggio
00390522541666
REP. SAN MARINO
Interni Collezioni
Via 3 Settembre, 101/A Repubblica Di S.Marino 0549 908022
MARCHE
Arredotenda S.n.c.
Viale Cesare Battisti 7
Tolentino (MC) 0733 973292
Cavalletti Arredamenti
Via Caduti Sul Lavoro 5 Senigallia 60019
0717927680
Cioverchia Snc
Via Cluentina 16/A Macerata
(MC) 0733 232709 - 520521
Decorcasa Srl
Via Umberto I Porto Sant`Elpidio (Fm)
63821 0734902177
Fanoflex di Fenzi Marinella
Via Ugo la Malfa 11 Z.I, Fano 61032
0721 855448
Follie Di Collini Vera
Via G. Galilei, 3 Grottamare AP 63066
0735 735777
Progetto Tenda Snc di Capriotti Nicola & C.
Via Salaria 75 Monsampolo del Tronto (AP) 0735 704151
Parati d'Autore
Via Conchiglia 7 Civitanova Marche
0733 815022
Modus Collezioni D'Arredo Di Bicciato Alessandro
Via Manzoni 56/58 Pesaro (PS)
0039072130760
ABRUZZO
M-Group Srl
Via Erasmo Piaggio Parco Paglia Blocco 33 Chieti Scalo (Ch)
0871 349778
Silvano di Giovannantonio
Via Gran Sasso 67 Pescara (PE)
085 4217487
Bontempo
Via Madonna dei Sette Dolori 14 Vasto (CH) 0873 365126
TOSCANA
Arredoidea Di Pagli Paolo & C. SNC
Via Jean Lois Protche 3 Prato 057428528
Barbu' Concept SRL
Via Macchiavelli 60 Prato PO 59100
057442080
Bertoni Claudia & C Snc
Via Delle Contrade 72 Querceta (Lu)
55047 338 9248254
Bianchi Arredamenti
Via Tripoli 2 Grosseto 0564 26391
Blitz La Casa Della Tenda
Via N. Sauro, 105 Cascina (PI)
050 700737
Cacioli SRL
Via Pievan Landi 16/18 Arezzo (AR)
0575901942
Casa Di Monte Store Di Simoncini
Via S.Stagi 102 Pietrasanta (LU)
082715514
C.B. Studio
Via F. Corridoni 76 Pisa 050 502003
Crilu Srl
Via dei Mille 14 Viareggio (LU)
0584 390552
Eredi Mannucci Bruno
Viale Diaz 108/110
055980677
G & G Interior Design sas di Guarducci G.
Via Firenze N. 162/166 Prato (PO)
0574537982
Habitat S.A.S. di Patrizia Pasquali & C.
Via del Collegio 8-12-14 Livorno
0586 898239
Interni Srl
Via del Bravo 14-16 Carrara, Carrara
54033 (MS) 00390585633084
Linea B SRl/Altamoda
Via Valdera C.183 Ponsacco (PI)
0587 731380
Lintea Mare Srl
Via Virgilio 133 Viareggio (LU)
0584 389582
Modeck Srl
Via I. Cocchi 1 Carrara (MS)
348 3348055
Passamaneria Moderna Snc
Viale Redi, 39/C Firenze
055 3215099
Quattronero Srl
Via Carlo Marsuppini 4 Firenze
055-6587224
Salci Arredo Di Catia Salci
Via Anconetana 129 Arezzo (Ar)
0575360082
SV Décor Interiors & Design
Via Pisana 342 - Via C. Rosselli 3/A Firenze 055 710286
Tappezzeria Il Sofa
Via Aretina 87 Firenze 055 678154
Tappezzeria Marsili
Via IV Novembre 16 Cecina (LI)
0586 683827
Tappezzeria Ottomana
Via Dei Peecchi 70 Viareggio
0584370741
Tappezzeria Simoni
Via Della Rosa 9, Pistoia
057 3366787
Tappezzeria Verdi
Via Curtatone e Montanara 89/93 Sovigliana - Vinci (FI) 0571 501941
Tdr SRL
Via Arte Della Paglia Signa (Fi)
0558734865
Yacht Cover SRL
Via Degli Arrottini 18/4 Livorno
0039 3282149100
Zefiro Interiors SRLS
Via Guerrazzi 7 Pontedera (Pi) 56025
0571 83322
UMBRIA
Arredocasa SRL
Via vasari 9E/F 06034 Foligno (PG)
0742 353511
Crilu' Tessuti Sas
Piazza Concordia N.9 Borgo Trevi (Pg)
00390742381852
LAZIO
C.I.L.M. Refiniture d'Interni
Via G. Mengarini 28/36 Roma
065 587666
L'Interno di Marisa Loi
Borgo Garibaldi 2 Albano Laziale (RM)
06 9320290
Ralli Arredamenti
Piazza dei Re di Roma 60 Roma
06 7027226
Ripetta Design Srl
Via Di Ripetta 152 Via del Clementino 92-93-95 Roma 06 6873574 - 68809150
Flamar Srl
Piazza Rondanini 44 Roma
06 68802124
Ortenzi
Via del Serafico 165 Roma
06 5031111
Studio Mid Made in Design Srl
Via Cipro 52-54 Roma
Su appuntamento: 349 5222070
Class Design Srl
Via Roccaraso 7 Roma 06 3053683
LMR Rive Gauche SRL
Via Giorgio Vasari 12 Roma
06 3215566
Yoko Interiors Home
Piazzale della Liberazione - Palestrina
06 7807198
Texstyle Lab Srls
Via Bonghi 1 Cassino (FR)
0039335250866
CAMPANIA
Antica Tappezzeria Ippolito By F.lli Varriale
Via Carlo Poerio 98 Napoli (NA)
081 7643767 - 7643839
Antica Tappezzeria Miranda
Via Scopari 131 San Giuseppe Vesuviano (NA) 081 8274831
De Luca Pasquale Srl
Via Cisterna dell'Olio 5/A Napoli
081 5520196
Domus Tappezzeria d'Arredo
Via Delle Rose 60 Piano di Sorrento (NA) 081 8787895
Edone'
Via Roma 308 Aversa (CE) 08119663510
Frammenti D'Arte Di Nicola Moretino & C. SAS
Via Papa Giovanni XXIII 13 Nocera Inferiore (SA) 081 5171143
Garo' Srl le Cose Che Ami
Via Nazionale Trav. Privata, 391/D Torre del Greco (NA)
081 8478056
Grazia Vecchione Deco' Srl
Via Pascoli 1 Cimitile (NA)
081 8235917
Harmony Interior Design
Corso Garibaldi 199 Salerno (SA)
089 224250
Iaccarino-Ideal Décoration-Arredo Tessile
Corso Italia 285- Sorrento (NA)
081 8783033
La Bottega di Mrs Ro
Via M.Kerbaker 57/A Napoli
081 19575719
Salzano U.S.R.L.
Via Nuoro 36 angolo via Brindisi Casoria (NA) 081 7574559
Consonni Arredamenti SRL
Viale Umberto Maddalena 348 Napoli (NA) 08184031212
Tendaggi E Tappezzeria De Lucia SRL
Via Nazionale Vico li 18 81028
S Maria A Vico (CE) 0823809139
Top Events SRL
Viale Europa pco real Paida snc San Prisco (CE) 81054 0823798371
PUGLIA
Atmosfere D'Interni
Viale Candelaro 29 71122 Foggia
0881716545
Ditta Ferrara Susanna
Via Giovanni Bovio 139 Trani (BA)
0883 482168
Ferrarese Contract Srl Unipersonale
Via C.Sancilio 4 -Zona Asi Molfetta Bari
00390803382085
Fratelli Martucci Snc
Via E. Ferrara, 12-14 Bitonto (BA)
080 3717015
House Srl
Via Roma 36 Casarano (LE)
0833 599147
Il Cesendello Srl Barletta
Via Geremia di Scanno 14/16
Barletta (BA) 0883 532228
Interni Idee per l'Arredamento Srl
Via Antonio De Curtis 2 Altamura Bari
70022 0803117355
Sibilla Arrendamenti SNC
Via S.Flaviano 73, Conversano
080 4952507
SARDEGNA
Agabio
Via Satta 53/A 09128 Cagliari (Ca)
070 489861
Amg Carlo Pinna
C.so Colombo 12 As (Su) Igles
078130515
SICILIA
Md Home Interiors di D.morabito
via San Paolo dei Disciplinati 11 Messina (Me) 98122 090 2400292

Visualizza la Nostra Brochure Digitale

designersguild.com

Per ulteriori informazioni rivolgersi AL NR. Verde: 00800 1911 2001 italy@designersguild.com

Christian Lacroix WILLIAM YEOWARD THE ROYAL COLLECTION RALPH LAUREN JOHN DERIAN

fabric | wallpaper | paint | furniture | accessories

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Nel quartiere Isola di Milano uno scorcio di campagna. È Offfi: fiori, ceramica e passione (1). Dipende da dove si guarda questo colossale parallelepipedo obliquo con cui l'Arabia Saudita si è presentata all'Expo di Dubai. Sollevando lo sguardo dall'ingresso, a proteggere dal sole c'è il sistema audiovideo più grande del pianeta. Da dietro, sembra un'autostrada diretta verso il cielo (2). Il primo boutique hotel della famiglia Cipriani a sud di Manhattan, occupa il terminal dove approdavano i traghetti da Brooklyn. Le stanze affacciate sul fiume ricordano le cabine di lusso di un transatlantico Anni 30 (3)

1

3

2

Umit Benan

LA GIUNGLA IN CITTÀ

È SILENZIOSA E CALDA, IL POSTO MIGLIORE PER DISEGNARE. LO STILISTA TURCO VIVE A MILANO DAL 2006: «LA ODIAVO. CERCAVO IN LEI GLI OCCHI DI UN'ALTRA. ORA, A QUARANT'ANNI NON ME NE VOGLIO PIÙ ANDARE»

TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — DANILO SCARPATI PER LIVING

Il fashion designer Umit Benan indossa un cappotto di cachemire della sua collezione. Sul tappeto turco di seta, faro Anni 40 proveniente da una nave russa e una composizione di iris

«Sono invincibile, sai?». Umit Benan indica il tavolo da ping-pong piantato nel giardino di casa sua, a due passi dai Navigli milanesi. «Oggi ci taglio i tessuti, ma è l'unico posto in vita mia dove non mi hanno mai sconfitto», dice fiero. «Due anni di depressione, 200 ore di terapia, relazioni sentimentali andate così così, ma nel gioco sono una bomba». Sorride, mentre la punta d'un sigaro acceso brilla tra pareti e grandi vetrate del loft di mille metri quadrati, divisi tra la casa – vive con tre gatti, si allena e ascolta musica – e la bottega, dove sta preparando la nuova collezione Umit Benan B+, linea di produzione sartoriale su piccola scala. «Tennis, squash, allenamenti: dopo aver fatto sport non riesco a disegnare, il cuore non deve battere forte quando creo. Meglio dopo la mezzanotte, quando nessuno mi vede e sono rilassato nella solitudine dello spazio vuoto». Il debutto nella moda è nel 2009 con Marc Jacobs, Sophie Theallet, Rifat Ozbec, poi arriva il lancio del suo marchio e il Who's On Next, a cui seguono tante collaborazioni come art director. «Se nella stanza c'è qualcuno che respira assorbo la sua energia, non riesco a prendere la matita in mano, lo faccio solo quando mi sento libero, non giudicato. La mia casa è molto colorata, ho bisogno di non avere stimoli esterni, spesso la notte è mia alleata con la luce di una sola lampada accesa. Sono come alcune piante che arredano l'ingresso: sprigionano profumo solo nelle ore notturne», confessa il fashion designer mentre scarta un take away d'asporto. «Preferisco lavorare con le spalle al muro, sentirmi sicuro e trovare la mia concentrazione. Con il buio quasi totale». Per la legge del contrappasso, all'ingresso campeggia un grande faro Anni 40, recuperato da una nave russa trovata in Turchia, terra che gli ha dato oltre che madre, padre e un fratello, anche passioni e contraddizioni. «Anche il mio modo di abitare è pieno di contrasti e imperfezioni, l'ho ereditato da Istanbul, dove

La guest house, per ricevere amici e parenti, si trova sopra lo studio. Poltrona Louisiana di Vico Magistretti e libreria 606 Universal Shelving System di Dieter Rams, tutto DePadova. Piantana Toio di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. Fotografie dello scozzese Albert Watson e dell'armeno-turco Ara Güler; quadri del pittore macedone Omer Kaleshi (a sinistra). Il fashion designer Umit Benan nello studio, all'ingresso (sopra, a destra). Il giardino di casa con il parquet e il tavolo da ping-pong: «Da piccolo il tennis da tavolo mi faceva entrare in uno stato di trance, come i dervisci rotanti» (a destra)

ho vissuto dai 2 fino ai 14 anni. Un luogo incredibile, potevi vedere una donna con il burqa e dall'altro lato della strada una signora totalmente svestita. Sono cresciuto così, tra le mille luci della città che unisce l'Oriente con l'Occidente». Nato a Stoccarda, l'infanzia in Turchia, poi la Svizzera, gli Stati Uniti con Boston e New York, infine Milano. «Ci abito dal 2006, ma la odiavo profondamente. Cercavo in lei gli occhi di un'altra». Il tono è nostalgico, l'accento da poliglotta. «Ora ci siamo accettati e, all'età di quarant'anni – si sistema i lunghi capelli – devo ammettere che da qui non ho intenzione di muovermi. In questa casa, crocevia di culture diverse, piena di imperfezioni e progetti da finire, il passato si mischia con il presente». Le tinte delle fotografie di Albert Watson si affacciano sui colori caldi dei tappeti marocchini, cappelli turchi ricamati a mano dialogano con i manichini su cui cucire abiti meticolosamente confezionati. Poi libri, fiori secchi, scatti

Sulla parete della stanza riunioni, fotografie di Albert Watson, Ryan McGinley, Slim Aarons; accanto, due sedie di Fornasetti. Intorno al tavolo australiano, poltroncine DePadova. Sul piano, scultura realizzata con pezzi di vecchie automobili dell'artista americano Doug Owen (sopra). Mobile bar DePadova e quadro dell'artista turco Hüseyin Sahin (a sinistra). L'ingresso della casa studio. Sulla sinistra, faro navale Anni 40. Divano, puf capitonné e poltroncine Serbelloni, tutto DePadova. Trapunta di Umit Benan per F.R.S. A parete, fotografia di Albert Watson. Le piante grasse provengono dalla Toscana (nella pagina accanto)

di famiglia e di dervisci volanti, opere d'arte che arredano casa insieme agli abiti su misura lasciati qua e là per le stanze. «La vita personale e quella professionale sono completamente in simbiosi, come si vede da questo spazio e», aggiunge sorridendo, «dai miei tatuaggi». Lo studio, gli uffici e le stanze private sono al piano di sotto, mentre di sopra si trova la guest house, un appartamento completo di tutto per amici e parenti. «A 12 anni questa casa mi era apparsa in sogno esattamente così com'è, garage compreso», svela. «Quando l'agenzia mi portò a vederla ero scioccato e la comprai subito. Era tutto aperto, un open space che abbiamo poi deciso di dividere in stanze, tirando su le pareti divisorie per creare l'headquarter di Umit Benan. Abbiamo sistemato il giardino, trasferito le piante dalla Toscana e posato il parquet. E alla fine è arrivato anche lui, il tavolo da ping pong».

UMITBENAN.COM

Umit Benan in un momento di relax nella sua casa milanese. Sul fondo, un'opera dell'amico Yavuz Tanyeli

Fiori, brioches e oggetti senza tempo: la Milano di Umit

A metà strada fra laboratorio floreale e bistrot, **Fioraio Bianchi** è un locale frequentato da creativi. Ad accompagnare un bicchiere di vino, verdure in pastella e peschiole in agrodolce. *Via Montebello 7, tel. 0229014390*
FIORAIOBIANCHICAFFE.IT
Ogni lunedì e giovedì mattina, che piova o ci sia il sole, il **banco del fioraio di San Marco** offre la bellezza dell'effimero. Rose recise, ranuncoli, bacche rosse o baccelli di loto essiccati da incartare e portare via sotto il braccio. Molto romantico. *Mercato di via San Marco*
Meta classica di Umit Benan, appassionato di piante, fogliami, e fiori di ogni tipo, **Potafiori** è un locale che offre anche musica, libri e cocktail. *Via Salasco 17, tel. 0287065930*
POTAFIORI.COM
Vicino alla sede del *Corriere della Sera*, in un ambiente intimo di pochi tavoli, la **Latteria San Marco** è una trattoria con i piatti di una volta. «Ci vado quando mi manca la cucina di mia madre». Non si accettano prenotazioni. *Via San Marco 24, tel. 026597653*
La **Pasticceria Sissi** è una vera istituzione per le colazioni della domenica. Su tutto le brioches alla crema, riempite al momento. *Piazza Risorgimento 6, tel. 0276014664*
Nata agli inizi del 900, l'**Antica Locanda Solferino** è nel cuore di Brera. Rinnovata recentemente, conserva l'atmosfera 'vecchia Milano'. *Via Castelfidardo 2, tel. 026570129*
ANTICALOCANDASOLFERINO.IT
Da **Lorenzi**, spazzole per abiti tweed, shaker per cocktail, tagliasigari in palco di cervo. Un indirizzo perfetto per regali originali e di lusso. *Piazza Filippo Meda 3, tel. 3791121345*
LORENZI-MILANO.COM

21.11.2021–
13.03.2022

LE STANZE DEL VETRO
Isola di San Giorgio Maggiore
Venezia

INGRESSO LIBERO
orario 10-19
chiuso mercoledì

PRENOTAZIONI ACCESSI
lestanzedelvetro.eventbrite.it

INFORMAZIONI
lestanzedelvetro
lestanzedelvetro.org | cini.it
info@lestanzedelvetro.org
T +39 041 5229138

VIRTUAL TOUR 3D
su lestanzedelvetro.org

VISITE GUIDATE
IN MOSTRA E DIGITALI
artsystem@artsystem.it
numero verde 800 662 477
art system

LESTANZEDELVETRO

TAPIO WIRKKALA ALLA VENINI

© TAPIO WIRKKALA, by SIAE 2021

TONI ZUCCHERI ALLA VENINI

Andri Mengiardi

L'ESSENZIALE

«AVEVO LA VISIONE DI GRANDI VOLUMI SEMIVUOTI CON POCHI ARREDI»: GLI ARCHITETTI DURI VITAL E ADRIANA STUPPAN GLI HANNO DATO UNA MANO A REALIZZARLA. NEI GRIGIONI, LA FILOLOGIA DIVENTA PROGETTO

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — RAMONA ELENA BALABAN

È tutta in legno la terrazza panoramica che dal piano superiore si sporge verso le montagne. Tavolo e sedute sono un progetto di Nils Holger Moormann per Moormann

Vista della zona living a doppia altezza, con intelaiatura di travi a vista. Al centro della stanza, un volume in lamiera di ferro ospita parte dei mobili della cucina e una dispensa. Divano Cosy di Bolia. La libreria è su disegno di Axel Kufus per Moormann, il tavolino è una vecchia scatola di legno che raccoglieva gli attrezzi quando questa stanza era un fienile. Tappeto vintage Kvadrat

Una delle tre camere da letto. Le pareti sono ricoperte di sabbia del vicino Inn River, applicata con un trattamento speciale. Soffitto in legno spatolato con cemento. Lampada Gräshoppa di Gubi e mobile Trude di Konrad Lohöfener per Moormann (sopra). La cucina a isola in cemento è stata realizzata su misura da Dade Design. Sgabelli Strammer Max di Max Frommeld per Moormann. Accanto alla parete, sedia Swing di Bolia (nella pagina accanto)

Andri Mengiardi se ne è andato dal villaggio svizzero di Ardez, sulle montagne dell'Engadina, a quindici anni, quando la sua vita cominciava ad andargli stretta. Ora che abita a Zurigo, che ha fatto carriera (ha una tech-company che opera nel ramo assicurativo), si è sposato e ha avuto due figli, ha deciso di tornare dov'è partito. Il richiamo del passato, dice, è un magnete molto potente: «Se scappi da qualcosa da cui non potrai mai fuggire, a un certo punto, inevitabilmente, vieni trascinato indietro. Così, almeno, è stato per me». Il fatto che sua figlia si fosse innamorata di questo posto ha avuto un peso, come anche la disponibilità di uno spazio decisamente unico: si tratta di un edificio del 1600 annesso alla casa di famiglia. Quando Mengiardi era piccolo, al piano terra ospitava una stalla e al primo piano un fienile. Il villaggio di Ardez, spiega, ha conservato il suo patrimonio architettonico in modo esemplare grazie a una normativa piuttosto severa. Numerose fattorie, che qui si distinguono per le caratteristiche facciate dipinte o decorate da graffiti, hanno lo status di patrimonio culturale e come tale sono tutelate dalle Belle Arti. In una ristrutturazione del genere, la libertà di azione è molto limitata. In questo senso, il lavoro si semplifica: «La cosa da fare è essenzialmente una: rispettare la sostanza. Non puoi sbagliare». Lui si è fatto aiutare da due architetti, Duri Vital, fratello dell'artista Not Vital, e Adriana Stuppan, ma è stato coinvolto in prima persona in tutte le scelte. «Diciamo che ho progettato insieme con loro, per il novanta per cento è un lavoro a sei mani». Le idee, d'altronde, le aveva molto chiare: «La casa dove sono nato e cresciuto era suddivisa in tante piccole stanze, e tutte erano strapiene di cose. Solo al pensiero, mi manca l'aria. Volevo liberarmi di quella sensazione, creare un'abitazione che fosse esattamente l'opposto. Avevo questa visione di grandi volumi semivuoti, con arredi ridotti all'essenziale, e siamo riusciti a realizzarla». Il cuore della casa è un living di sette metri d'altezza,

L'esterno della casa è rimasto esattamente com'era, a parte una rinfrescata delle decorazioni (sopra). Davanti al camino Gyrofocus di Focus, poltrone Cité di Jean Prouvé per Vitra e coffee table di Moormann. Intorno al tavolo da pranzo comprato a un'asta di Berna, sedie Wing di Bolia come le lampade che ricordano i campanacci delle mucche. Sulla parete a sinistra, in alto, uccellino di Charles and Ray Eames, Vitra (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

come un grande loft. «Ce lo siamo potuti permettere perché lo spazio praticamente era già così, qui infatti c'era il vecchio fienile», spiega Andri. «Volendo, avremmo potuto ricavare anche un piano ulteriore, ma da subito ho preferito non farlo. Non volevo rinunciare al respiro che ha questa stanza».
Il legame con il territorio non si ferma al rispetto delle norme dettate dal regolamento edilizio. C'è molto di più. Anche se l'architettura degli interni ha un aspetto super contemporaneo, di rottura, molte delle soluzioni infatti rileggono il vernacolo. «Form follows meaning, la forma segue il significato», dice il padrone di casa parafrasando il verbo del funzionalismo, la forma segue la funzione. I materiali sono gli stessi della tradizione: pietra, legno e ferro. A questo si aggiungono le citazioni. Le pareti in ferro verniciato nero della cucina, ad esempio, sono un rimando ai muri anneriti dalla fuliggine delle abitazioni di una volta, dove si cucinava sul fuoco. I pavimenti in legno recuperano le vecchie travi che, essendo molto spesse, sono state tagliate in due. Nella zona giorno le pareti sono finite a intonaco, mentre quelle delle camere sono rivestite con una miscela di sabbia che proviene dalle rive del vicino fiume Inn. Quanto al camino, invece, è una concessione a un sogno personale. Mengiardi spiega che è uguale identico a quello di un bar dove ha lavorato da giovane: «Mi sono sempre detto che ne avrei voluto uno così a casa mia, e finalmente è capitata l'occasione giusta».
Nei Grigioni, gli emigrati che tornavano al paese per la bella stagione erano conosciuti come i *Randulins*, le rondini. E anche questa casa si chiama La Rondine. Andri Mengiardi nell'ultimo anno e mezzo ha cominciato a trascorrerci sempre più tempo insieme con la sua famiglia. Sua figlia sta imparando il romancio, la lingua che qui tutti parlano. E lui, dice, è riuscito finalmente a fare pace con il passato.

DURIVITAL.CH

TAVOLA IN FESTA

BUSTI PROFUMATI, DIVE IN CORNICE E ALZATE GRANULOSE. L'ART DE LA TABLE FORMATO DESIGN

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
CENTER PIECE
ATELIER AVÉUS
Alzatina da centro tavola in ottone massiccio spazzolato. Prodotta in Francia, è alta cm 14,5. Art direction Morgane Roux-Lafargue
ATELIERAVEUS.COM

02
MARIA CALLAS
ANTONELLA VILLANOVA
È un tributo alla 'Divina' il dinner set istoriato dall'artista tedesco Daniel Kruger
ANTONELLA VILLANOVA.IT

03
GRANULE
LAYER
Collezione di vetri disegnata da Benjamin Hubert in esclusiva per InGalleria/Punta Conterie Art Gallery di Venezia
LAYERDESIGN.COM

04
IL LETTERATO
GINORI 1735
Portacandela disegnato da Luca Nichetto per LCDC, nuovo brand dell'antica manifattura dedicato all'home fragrance
GINORI1735.COM

05
RAINBOW COLLECTION
LA DOUBLE J
Gioca con i bordi multicolor il set di due piatti in porcellana realizzato in collaborazione con Ancap
LADOUBLEJ.COM

NIENTE REGOLE, A VINCERE È IL MIX&MATCH DI FORME E MATERIALI. DAL RAME SMALTATO ALLA CERAMICA GREZZA

06
DOUGLAS
SPAZIO NOBILE
Effetto ghiaccio per i vasi in vetro argentato con interno oro di François Azambourg. Sulla superficie, una texture che richiama la corteccia d'abete
SPAZIONOBILE.COM

07
BOLLICINE
VENINI
Un tocco di rosa a colorare il vetro di Murano, soffiato e lavorato a mano, della coppa da champagne. È alta cm 15
VENINI.COM

08
MYCELIUM MILLENNIUM
UKURANT
La collezione di oggetti dal look primitivo porta la firma della designer portoghese Maria Pita Guerreiro
UKURANT.COM

09
LIMITED EDITION
MOLINO PASINI
Rielaborata dallo Studio Lissoni, la foto del cielo stellato di Luigi Ghirri decora la latta *for charity* del pandoro by Andrea Tortora
MOLINOPASINI.COM

10
SIALK
HERMÈS
Piatti-centrotavola realizzati con un foglio di rame smaltato. Il disegno geometrico è ottenuto con la tecnica dello stencil
HERMES.COM

THANKS TO **ANTONIOLUPI** / BORGHI

ART DIRECTION **GUMDESIGN**
WALLPAPER **NUMERAZIONI FANTASTICHE** DESIGN **PAOLO IACCHETTI**

Fluorescenze, fuochi d'artificio e cascate scintillanti inondano gli spazi domestici. Per una festa all'insegna del relax circondati da imbottiti soft, tappeti preziosi e arredi dal segno scultoreo

Giochi di luce

STYLING ALESSANDRO PASINELLI
FOTO OMAR SARTOR

Poltroncina Stay con struttura in metallo goffrato e rivestimento in tessuto rosso Dafne, storagemilano per Potocco. **Tavolo** Arc in cemento colorato e top in vetro extrachiaro, Foster + Partners per Molteni&C. **Centrotavola** Gio Ponti in acciaio inox, design Gio Ponti, Sambonet. **Vaso** Selen in Selenite e acciaio, CTRLZAK per JCP Universe. **Lampada a sospensione** Stant in alluminio verniciato e sfere in vetro, Edmondo Testaguzza per Karman. **Poltroncina** Teresina Lounge in rovere tinto con rivestimento in tessuto Cuzco, Andrea Parisio per Meridiani. **Tenda** in raso di poliestere Atlas Plissé, Christian Fischbacher. **Piantana** Metacolor in metacrilato e acciaio, Ernesto Gismondi per Artemide. **Divano** Belt con rivestimento in tessuto sfoderabile e base in alluminio verniciato, Rodolfo Dordoni per Minotti. **Cuscino** H Dye in cachemire, Hermès. **Tavolino** Bilboquet in vetro soffiato e acciaio, Kateryna Sokolova per Roche Bobois. **Opera** Out of stock di Paolo Gonzato in cartone e adesivi argento, courtesy APalazzo Gallery. **Carta da parati** Bayou in vinile effetto sfumato, Calico. A parete, in tutte le foto, **resina** Patina con texture intonaco delabré e finitura stonalizzata naturale, Color Collection di Kerakoll

Coiffeuse Antoinette con struttura di acero nero e finitura in lino patinato; sedia a scomparsa con seduta in tessuto Havana avorio. **Puf** Lawrence a forma di foglia in pelle color tortora e piede in lacca bronzo. Tutto Armani/Casa. **Sospensione** Bolle Circular Chandelier in vetro borosilicato soffiato e struttura in ottone spazzolato, Giopato & Coombes. A parete, **pannelli acustici** effetto bugnato Cloud Acoustic Wall rivestiti con i tessuti Velvetforty e Arianna, Rubelli per Slalom. A pavimento, **piastrelle** Cementum in gres porcellanato finitura Nikel, 60x60cm, Marazzi

Scultura modulare Daydream in metallo cromato e verniciato con superfici magnetiche, design Objects of Common Interest per Nilufar Gallery. **Sospensione** 59-bulb Drop System Chandelier con finitura in nichel ossidato, Lindsey Adelman Studio. **Daybed** Magi con struttura in metallo e rivestimento in velluto grigio, design Antonio Citterio per Flexform. **Plaid** in mohair di Funky Table. **Paravento** Prism Partition in specchio curvato 6 mm, design Tokujin Yoshioka per Glas Italia. **Tappeto** colombiano Re_nouveau realizzato in fibra di fique e fili di metallo, Alberto Levi Gallery. **Parquet** Antico Asolo 3 strati in Rovere Europeo Rusticone, oliato bianco piuma, 165x1800 mm, CP Parquet

Divano Saint-Germain rivestito in tessuto Agadir Pepe, design Jean-Marie Massaud per Poliform. **Cuscino** Argo in mohair, Raf Simons per Kvadrat. **Lampada da parete** Explosion, composta da 45 fonti dimmerabili di luce Led, design Tom Dixon per Prolicht. **Tavolino** in polvere di schiuma poliuretanica e resina, design Charlotte Kidger con Dilmos Milano. **Tavolino** Tray con struttura di alluminio bronzo graffiato e piano in marmo calacatta, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Backgammon** Palio in acero naturale, Hermès. **Vaso** Hop Cameo in porcellana, Rosenthal. A terra, **lampada** Profiterolle in metacrilato e poliestere con fibra di vetro, e base in metallo, design Sergio Asti, Martinelli Luce. **Poltrona** Parsifal con basamento girevole in acciaio Brushed gunmetal, rivestimento interno in tessuto e esterno in pelle marrone, design Thierry Lemaire per Fendi Casa. A parete, **carta da parati** Nove e Mezzo in tessuto non tessuto, Studiopepe per Wall&Decò. Pilastri rivestiti di **laminato** effetto metallo con finitura lucida, Abet Laminati

Poltrona Flora con rivestimento in tessuto sfoderabile e 'mantello' amovibile coordinato, design Ilenia Viscardi per Flou. **Lampada da terra** Stacking C TR composta da cilindri in vetro soffiato di diversi colori e in metallo dorato lucido, design Rockwell Group per Leucos. **Mobile - lavabo** Semplice 105 in ceramica color ciliegia con struttura in metallo nero matt, cassetto e piano in legno noce canaletto, Nic Design. **Miscelatore** monocomando Linfa II finitura nero matt, Newform. **Specchio** Petalo con cornice in cristallo specchiante sagomato, Luca Roccadadria per Riflessi. **Telo bagno** set 1+1 Jacquard Mille Nidone in puro cotone ritorto con orlo cucito, colore Erica, Gabel 1957. A parete, **piastrelle** Lume in gres porcellanato colore turquoise, 6x24 cm; a terra, Cementum in gres porcellanato colore Nikel, 60x60 cm. Tutto Marazzi

Festone Pinata Diamond realizzato con fogli metallici, Confetti System. **Letto** Fluff rivestito in tessuto con piedini in legno verniciato, Mauro Lipparini per Bonaldo. **Set lenzuola** Chromo Skin stampato su tela di puro cotone, Gabel 1957. **Plaid** Gold finitura Azzurro/Piombo e Pineta in cachemire e lana vergine, Somma 1867. **Sgabello** Assenze in resina e PMMA, design Nucleo_Piergiorgio Robino + Alice C.Occleppo per Nilufar Gallery. **Lampada da tavolo** Mini Coupé con riflettore orientabile e in alluminio verniciato giallo, design Joe Colombo, Oluce. **Tappeto** turco Filikli Light Blue annodato a mano in lana mohair, Alberto Levi Gallery. **Parquet** Antico Asolo 3 strati in Rovere Europeo Rusticone, oliato bianco piuma, Cp Parquet. **Carta da parati** con stampa G Quadro color avorio, arancione e grigio, Gucci.
Ha collaborato Alessandra Vigani

Mario Nobile, 43 anni, e il cane Mercuzio all'interno del negozio Offfi, in via Carmagnola 8, a Milano. In mano, un mazzo di Talinum dorato; sullo sfondo, piumini di Pampas e ramo di Trachycarpus fortunei

Offfi

NON SOLO FIORI

ANCHE CERAMICHE, PASSIONE E IL FASCINO SELVAGGIO DELLA CAMPAGNA. MARIO NOBILE, A MILANO, È DIVENTATO UN PUNTO DI RIFERIMENTO. PER REGALARE EMOZIONI CON UN BOUQUET

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — MAX ROMMEL PER LIVING

C'eravamo lasciati nel 2015. Mario Nobile, fresco di dimissioni da un colosso farmaceutico, aveva appena alzato la serranda del negozio in via Carmagnola e – pieno di trepidazione – metteva in vetrina un vaso di Filodendro monstera con l'ambizione, forse, di dare una nuova immagine ai fioristi milanesi. Sei anni dopo il suo Offfi è diventato un punto di riferimento per tutti quelli che vogliono fare bella figura con un mazzo di fiori. E non solo. Ha organizzato una cena per Giorgio Armani, con Fendi ha una collaborazione fissa, recentemente ha curato il matrimonio di La Vale di Radio Deejay, «senza dimenticare che siamo tra i più bravi a lavorare il foliage essiccato». Mentre parliamo sta preparando due composizioni da mandare al teatro Franco Parenti.
«I clienti si fidano ciecamente, mi chiamano e mi dicono 'fai tu', senza neanche chiedermi delle anticipazioni. Rispetto a quando ho iniziato sono diventato un po' più serio, ma ho finalmente trovato la mia strada». Qual è? «Nessuna regola, mi guida l'istinto, scelgo un protagonista e poi via via la struttura prende forma. Mi piace questa estetica dell'apparente casualità, come di fiori appena raccolti da un giardino». Belli, liberi, gioiosi. Soprattutto imperfetti. Rami stortati dal vento, foglie bucate, rose aperte e non in bocciolo. L'insegnamento è quello di Jorn De Précy, il ribelle orticoltore islandese che a cavallo tra Ottocento e Novecento scrisse *E il giardino creò l'uomo*: il libro-manifesto, ancora attuale, sul ritorno al verde selvatico. «Allora come oggi c'è bisogno di

Una delle specialità di Offfi è il sushi di fiori, qui con Protea Arctic Ice, bacche di Rosa canina, Eryngium e Leucadendron plumosum (a destra). Per il centrotavola, ramo dorato di Trachycarpus, sfere di Allium, stecche di cannella e bacche di Eucalipto (sotto). Mario al lavoro con una composizione da appendere al soffitto di ortensie, Protea Arctic Ice, fronde di Roverella e rami secchi coperti di licheni (nella pagina accanto)

un contatto autentico, diretto, dobbiamo rimettere le mani nella terra», dice Mario. Vero è che la terra e i suoi prodotti, qui, sono deluxe: Camelia sasanqua, Myrtillocactus, Curcuma, crisantemi Avignon Champagne: «La quintessenza dell'eleganza». Materie prime stagionali e rigorosamente locali, anche se il potentissimo mercato olandese è spesso imprescindibile. «Hanno un catalogo di migliaia di articoli e la logistica più avanzata al mondo, con consegne entro le 24 ore». Le novità forse più eclatanti di Offfi sono lo 'shop' online, decollato durante il lockdown («sono stato messaggero di emozioni a volte strazianti») e i vasi, prodotti da maestri ceramisti in giro per l'Italia. Pezzi unici, striati, gocciolati, in cotto grezzo, oppure smaltati. «Li disegno e gli artigiani me li realizzano. Un giorno vorrei riuscire a farli qui, nel mio laboratorio». Vediamo. Intanto pensiamo all'inverno. «Andiamo incontro a una stagione che non offre più nulla di autoctono. Cosa propongo? L'ortensia tardiva e le protee: secche sono delle magnifiche sculture. Ranuncoli e peonie sono belli sì, ma c'è molto altro». E per fare un regalo? «Cinque steli sfusi. A volte sono più chic di un bouquet».

OFFFI.COM

La ghirlanda natalizia di Offfi è realizzata con piccoli frutti di Malus e rami di felce selvatica (sopra)

LEGAMI ROMANTICI

CHE COSA SERVE

1 ramo di Malus con almeno
10 ciuffetti di meline
3 rami Leucadendron ramificato rosso
2 rami di Rumex
2 rami di Felce selvatica secca
3 rami di Eucalyptus populus granito rosso
1 ramo di frutti di Palma cinese
4 rami di Eryngium in bagno d'oro rosa
4 rami di Talinum in bagno d'oro giallo
10 di fiori di Leucadendron plumosum
1 anello di acciaio zincato diametro 35 cm
1 rotolo di guttaperca
1 spoletta di filo di ferro da 0,4-0,5 mm

 tempo: 2h difficoltà: media

Iniziare a rivestire l'anello con la guttaperca, tenendola ben tesa, senza romperla. Preparare le essenze in rametti della stessa lunghezza, nel nostro caso circa 12-13 cm. A seconda della lunghezza la corona risulterà più o meno spessa. Dopo aver legato la cima del filo della spoletta a un punto qualsiasi dell'anello, iniziare a inserire i rametti di essenze alternandoli tra loro e seguendo sempre lo stesso ordine. Attenzione: ogni singolo pezzo va fissato con un giro ben stretto di fil di ferro. Continuare così fino a ricongiungersi al punto iniziale e ricominciare da capo, retrocedendo di un centimetro ogni 4-5 rametti così da coprire la legatura del livello precedente.

Il design di Faemina arreda la casa, dal living alla cucina. Le finiture ricercate dei due modelli Urban Color (sopra) e Classy (sotto) abbinano superfici metalliche lucide e opache

L'ESPRESSO A CASA

La App Be Faema permette di personalizzare dallo smartphone le impostazioni della nuova macchina da caffè Faemina

FAEMINA PORTA IL BAR IN SALOTTO. LA MACCHINA DA CAFFÈ DI GRUPPO CIMBALI UNISCE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E QUALITÀ ESTETICA. CON UN DESIGN FIRMATO ITALDESIGN GIUGIARO

Il rito del bar entra in casa. Faemina è la nuova macchina da caffè domestica di Gruppo Cimbali. Leader mondiale nella produzione di prodotti professionali, il brand torna nel segmento Home con il suo marchio Faema. Lanciando un progetto curato in ogni dettaglio, che unisce know-how e qualità con l'estetica compatta firmata Italdesign Giugiaro. Lo storico studio specializzato in automotive disegna Faemina con una carena geometrica e dinamica come le carrozzerie dei bolidi a quattro ruote. In due modelli, ha finiture ricercate che abbinano superfici metalliche lucide e opache. L'eleganza di Classy combina l'alluminio lucidato e le nuances satinate in nero o rame. Urban Color punta sulle cromie e accosta all'alluminio anodizzato la palette Pantone. I materiali, come l'alluminio e l'acciaio, sono performanti e testati per durare nel tempo. Oltre all'espresso, Faemina eroga caffè filtro, tè e infusi. Studiata nelle ergonomie e nelle soluzioni funzionali, è dotata di una pratica vaschetta di scarico removibile, della lancia a vapore Autosteam, del sistema Up&Down per regolare la misura della tazza e di un filtro addolcitore che assicura la miglior acqua per il miglior risultato.

FAEMA.COM/IT-IT

L'ingresso di Casa Cipriani nel Battery Maritime Building, edificio primo Novecento in stile Beaux-Arts sulla punta meridionale dell'isola di Manhattan

Casa Cipriani
TUTTI A BORDO

AFFASCINANTE COME UN TRANSATLANTICO ANNI 30, INAUGURA A NEW YORK IL PRIMO BOUTIQUE HOTEL DELLA FAMIGLIA CIPRIANI. TRA ARREDI IN MOGANO LUCIDO E RICHIAMI ALL'ART DECO

TESTO — OLIVIA FINCATO
FOTO —BLAINE DAVIS PER LIVING

Gli interni progettati dall'architetto francese Thierry Despont si ispirano ai transatlantici di lusso Anni 30. Sopra, da sinistra: la panoramica Living Room Lounge; la scalinata d'ingresso con boiserie di metallo; il Promenade Bar. Nella pagina accanto, in basso: la terrazza privata della Bartholdi Suite con una spettacolare vista sulla Statua della Libertà

Il Battery Maritime Building, all'estremità più a sud di Manhattan, affacciato sul fiume, è stato per anni un palazzo avvolto dal mistero. Chi ha percorso la pista ciclabile di New York, dal West Side a Seaport, non può non aver notato lo spettacolare edificio in stile Beaux-Arts. Un capolavoro architettonico di ferro, vetro e piastrelle colorate con decorazioni sontuose, simile ai palazzi delle esposizioni universali parigine del XIX secolo. Costruito nel 1909, il Battery Maritime Building, antico terminal dove approdavano i traghetti da Brooklyn a Manhattan, è rimasto abbandonato per decenni. La scorsa estate, dopo un'importante ristrutturazione edilizia ad opera dello studio newyorkese Marvel, lo stabile ha riaperto i battenti con Casa Cipriani, il primo boutique hotel e membership club della famiglia Cipriani, gruppo leader mondiale nel food, hospitality & leisure. «Mi stupiva che un palazzo landmark così singolare dal punto di vista architettonico, un tempo crocevia del lungofiume, fosse vuoto e inutilizzato», racconta Maggio Cipriani, quarta generazione della famiglia Cipriani e presidente di Cipriani USA, dal maestoso salone di quasi 3.000 metri quadrati al secondo piano dell'edificio, «nel ballroom, possiamo sedere più di ottocento persone. Un tempo, sotto queste arcate c'erano la sala d'attesa e la biglietteria per i pendolari che, ad inizio secolo, si imbarcavano sui numerosi ferry diretti a Brooklyn». Nel mezzanino del Battery Maritime Building, la palestra e il centro benessere, aperte ai membri di Casa Cipriani e agli ospiti dell'albergo, sono ambienti suggestivi, incorniciati dalle strutture originali

di ferro e da preziosi dettagli architettonici. «Abbiamo ricostruito fedelmente gli elementi edilizi portanti perduti negli ultimi 100 anni. Volevamo che l'edificio rispettasse la sua integrità e autenticità, ma potesse anche ospitare lo stile di vita del 21° secolo» interviene Jonathan Marvel, a capo del progetto di restauro. Gli interni, progettati dall'architetto francese Thierry Despont, sono ispirati ai transatlantici di lusso degli anni Trenta, in particolare alla Normandie, una delle più belle navi da crociera in stile Art Déco mai costruite. «Le stanze affacciate sul fiume sono simili alle cabine di lusso di un transatlantico e il piano superiore, tra ristoranti e lounge, ricorda il salotto di prima classe di un grande paquebot», spiega Despont. Le 47 camere e suites al terzo e quarto piano, tutte con terrazze private,

«VOLEVAMO CREARE UN'OASI DI PACE SIA PER I TURISTI CHE PER I NEWYORKESI CHE SI VOGLIONO CONCEDERE UNA PICCOLA VACANZA IN CITTÀ»

Maggio Cipriani

La lobby di ingresso di Casa Cipriani ricorda i saloni di un grande piroscafo (sopra). La terrazza del Club Restaurant con vista sul Ponte di Brooklyn (sotto)

offrono viste ipnotiche sull'East River, il Ponte di Brooklyn e la Statua della Libertà. Il quinto piano, riservato ai soci e ospiti di Casa Cipriani, con ristoranti, jazz café e salotti, riprende gli eleganti saloni della nave Normandie, tra divani in velluto albicocca, lampadari lussuosi e pezzi d'arte. «Un luogo perfetto per incontrarsi con amici, mangiare alcuni dei nostri classici, ascoltare musica», riprende Maggio Cipriani, coinvolto con l'interior designer Despont nella scelta di ogni elemento decorativo. «Volevamo unire sotto lo stesso tetto 90 anni di cultura dell'ospitalità della mia famiglia, creare un'oasi di pace sia per i turisti che per i newyorkesi che si vogliono concedere una piccola vacanza in città». L *Casa Cipriani, 10 South St., New York, tel. +1/6462787231*

CASACIPRIANI.COM

ReLife di Medit®
Quando oltre la tenda, anche il binario diventa Total Green

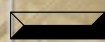
Si chiama ReLife la tenda realizzata utilizzando 100% nylon rigenerato ECONYL® riciclabile all'infinito e prodotto esclusivamente da rifiuti in plastica raccolti quasi totalmente dal mare.

Da oggi ReLife è anche una linea di sistemi per tende con profili in alluminio e componenti in nylon riciclati.

PH by Andrea Pisapia

CREIAMO NUOVI PRODOTTI,
SENZA UTILIZZARE NUOVE RISORSE,
PER SALVAGUARDARE
IL NOSTRO PIANETA.

www.medit-italia.com

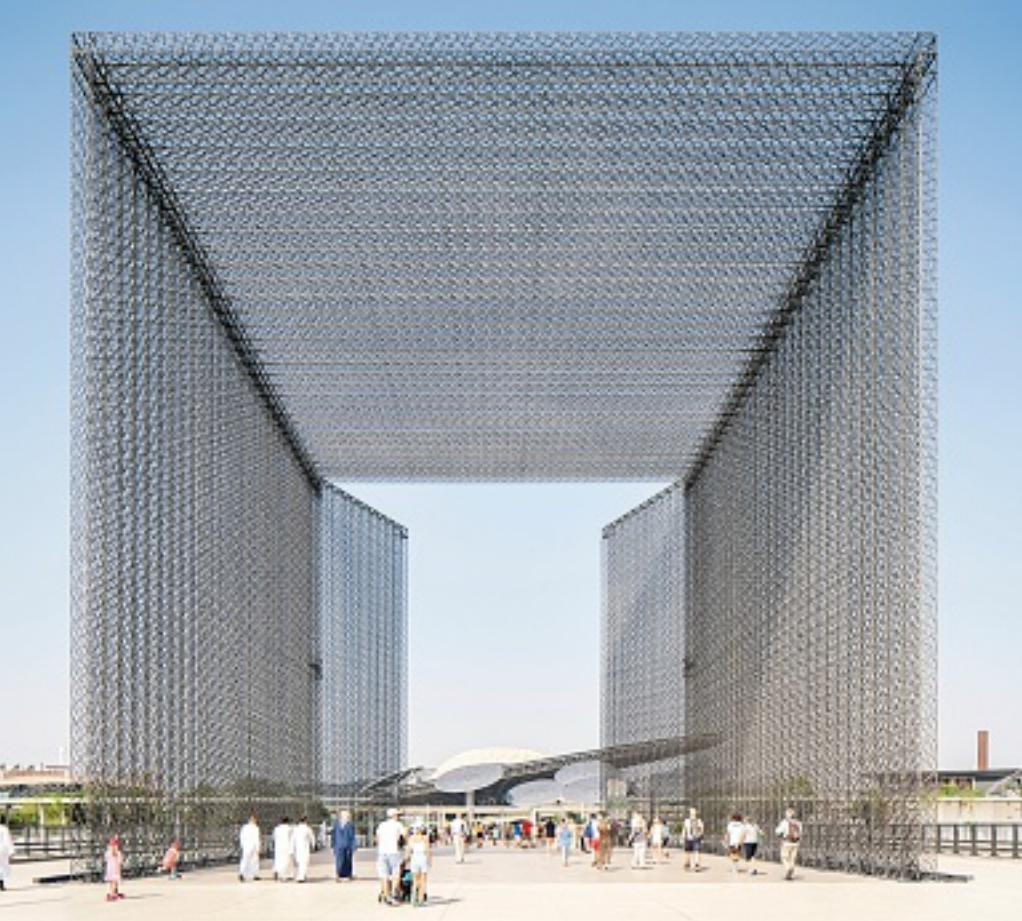
Dubai

IL MONDO CHE VERRÀ

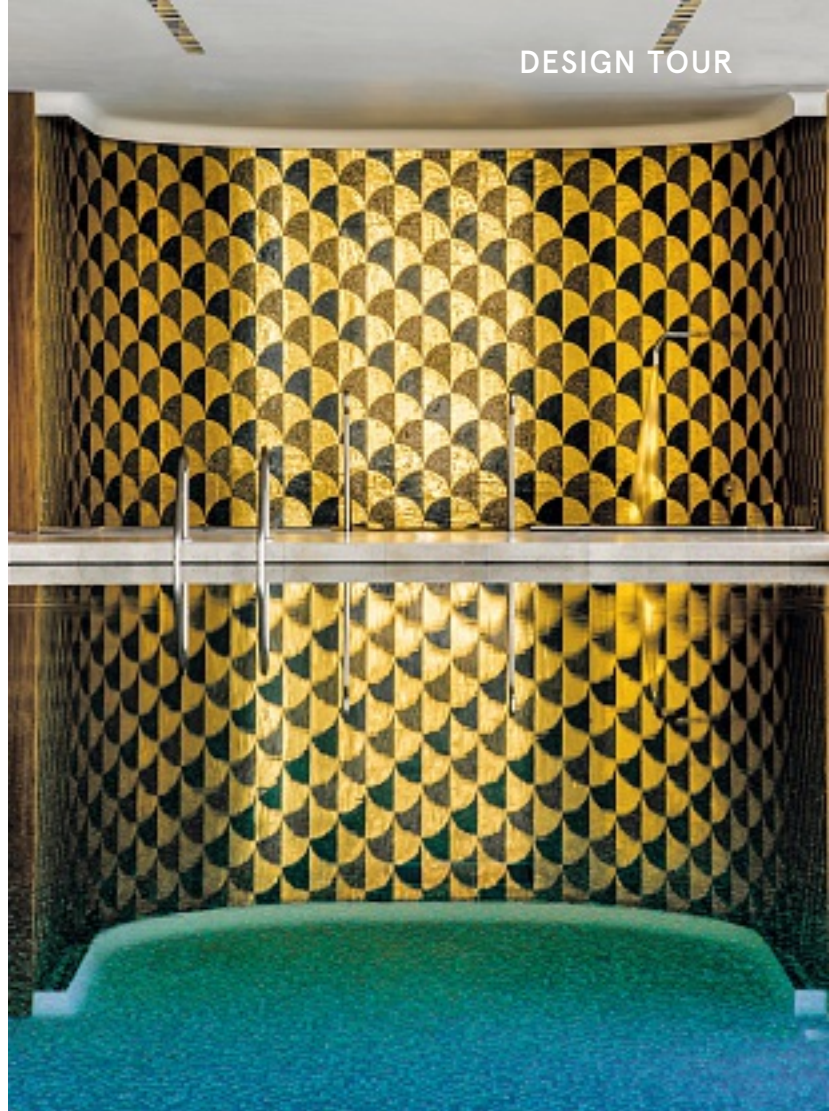
IL MANTRA È COSTRUIRE, SFIDARE LE LEGGI DELLA FISICA, ANDARE PIÙ IN ALTO. TRA I NUOVI SIMBOLI, IL MUSEO DEL FUTURO PROGETTATO CON L'AIUTO DI UN ALGORITMO. MA CON EXPO, LA CITTÀ DEGLI EMIRATI VUOLE ANDARE OLTRE: RIEMPIRE DI IDEE IL DESERTO

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Il Mobility Pavilion è firmato Foster + Partners. Al suo interno esplora le nuove possibilità della mobilità urbana (sopra). Il Padiglione Russia progettato da Sergei Tchoban, una cupola composta da piccoli tubi multicolore (sotto). Vista aerea dell'Expo (nella pagina accanto, in alto). L'interno e l'esterno del Padiglione Italia, nato dalla collaborazione tra Carlo Ratti e Italo Rota (nella pagina accanto, in basso). La Al Wasl Plaza, un anfiteatro con cupola in acciaio e schermi traslucidi che di notte offre proiezioni immersive (in apertura)

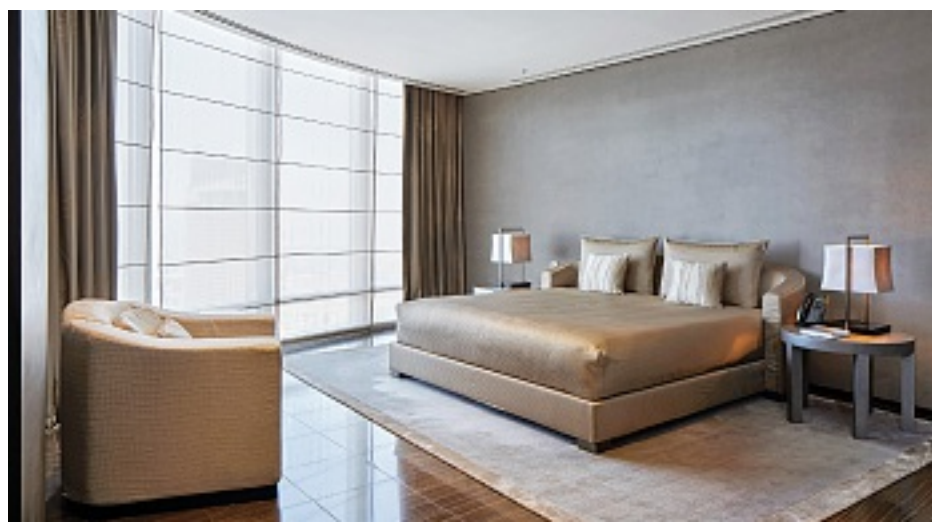
EXPO 2020 DUBAI

C'è chi l'ha definito il grande evento della ripartenza mondiale post pandemia. Sicuramente è un catalizzatore di attenzione e si propone di battere il record di presenze dell'edizione milanese del 2015. Expo 2020 (l'anno in cui si sarebbe dovuto svolgere) è partito con 2 milioni e mezzo di visitatori nel primo mese di apertura ed è evidente che i numeri cresceranno in progressione fino alla chiusura del 31 marzo 2022. Sotto il titolo *Connettere le menti, generare il futuro,* l'evento coinvolge 192 Paesi, altrettanti padiglioni nazionali e tre tematici (Opportunity, Sustainability e Mobility) in un'esplosione di stili, sperimentazioni e audaci tentativi di dare un senso e un'idea del mondo che verrà. «Il nostro progetto interpreta sia il tema di Expo Dubai che quello della partecipazione italiana, ovvero

Una delle porte d'ingresso a Expo in fibra di carbonio progettate dall'architetto Asif Khan (a sinistra). Il Padiglione UK firmato da Es Devlin con le poesie generate dall'intelligenza artificiale e trasmesse sui Led in facciata. La struttura in legno lamellare evoca la forma di uno strumento musicale (sotto, a sinistra)

La bellezza unisce le persone. La scelta della copertura dell'edificio – tre scafi capovolti – evoca le storiche connessioni via mare tra la penisola italiana e quella araba», ha raccontato Italo Rota che, insieme a Carlo Ratti e Davide Rampello (per i contenuti) firma il complesso progetto del Padiglione Italia. Ma è varcando la facciata dinamica in corde nautiche realizzate riciclando 2 milioni di bottiglie di plastica che si intuisce un percorso votato alla valorizzazione del made in Italy in versione futuristica: dal pavimento in bucce d'arancia compresse alla produzione indoor di spirulina, superfood del futuro in grado di assorbire CO_2 restituendo ossigeno. Le lunghe code per visitarlo sono un buon segno dell'attenzione catturata. Ma sono numerosi i padiglioni che hanno puntato su percorsi lungo i quali la tecnologia è protagonista assoluta. Il più esteso quello dell'Arabia Saudita su progetto dello studio BMA, il più lirico quello inglese firmato da Es Devlin, che con un'architettura conica in legno vuole ricordare uno strumento musicale con tanto di facciata Led su cui compaiono poesie generate dall'intelligenza artificiale. Santiago Calatrava ha lavorato su due tra i padiglioni più fotogenici: Emirati Arabi Uniti, Paese ospitante, e Qatar, l'Emirato confinante. Il primo, un'architettura dotata di 28 ali meccaniche, ricorda il volo del falco, il secondo è un omaggio alla tradizione attraverso i suoi simboli storici.

02

Le isole relax nella hall del ME Hotel progettato dallo studio Zaha Hadid all'interno della torre The Opus (sopra). La piscina della spa del Bulgari Resort Dubai realizzato da Antonio Citterio e Patricia Viel (sopra, a destra). Una camera dell'Armani Hotel collocato nel grattacielo Burj Khalifa (sotto)

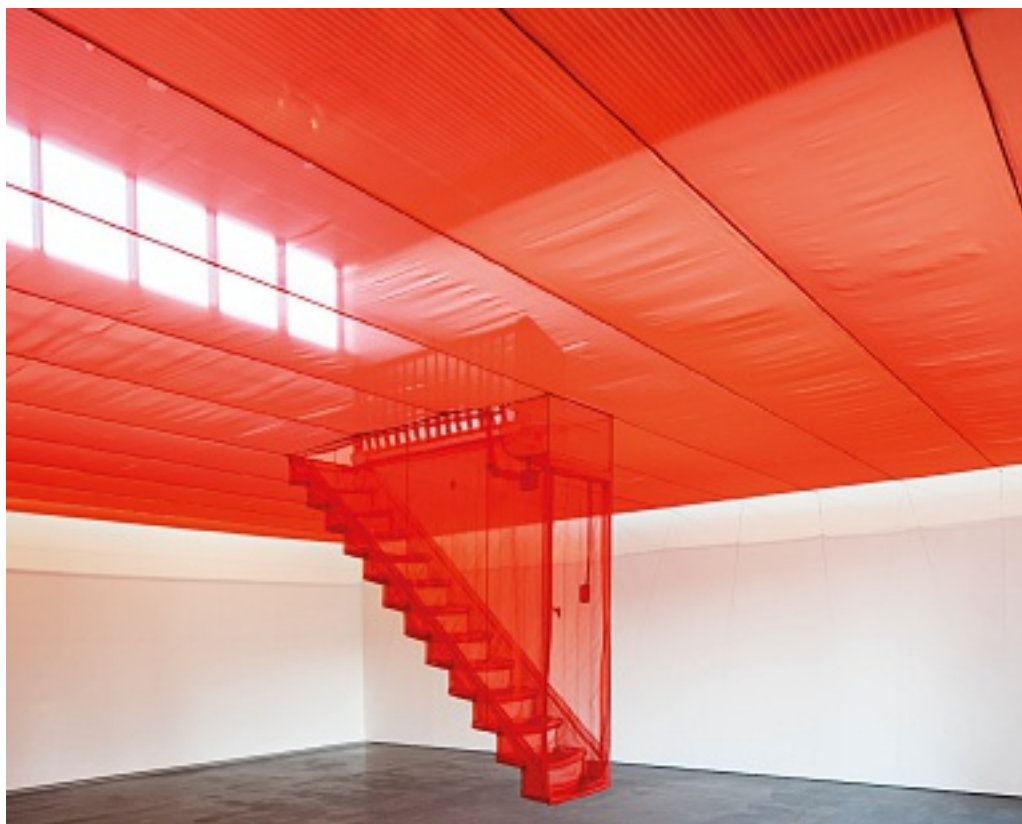
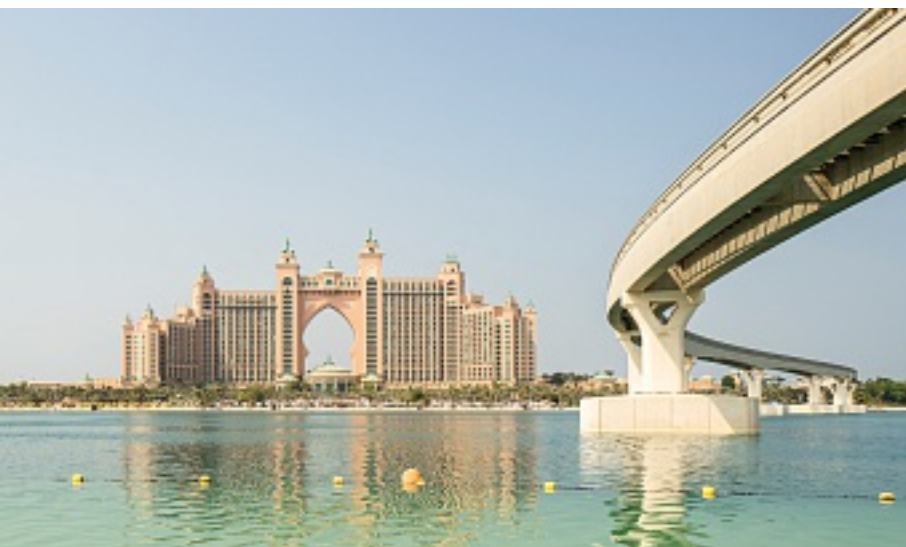
HOTEL

Prima le perle, poi i commerci e infine il petrolio. Dubai è nata, cresciuta ed esplosa così. Però il petrolio sta finendo e quindi per non sparire dalle mappe e sotto una coltre di sabbia è il turismo il motore economico sul quale si fonda la ricchezza contemporanea dell'Emirato. Con più di centomila camere d'hotel, dalle più economiche all'unico sette stelle del mondo, il Burj Al Arab, Dubai accoglie con stili molto diversi fra loro. Non solo ori, marmi e stucchi ma anche eleganti strutture firmate da architetti e designer di tutto il mondo. Tra i precursori degli investimenti emiratini c'è Giorgio Armani. Il lusso discreto dell'Armani Hotel Dubai occupa undici piani della torre più alta del mondo, il Burj Khalifa. Si trova invece sull'isola artificiale Jumeirah Bay il Bulgari Resort Dubai nato da un progetto di Antonio Citterio e Patricia Viel. Qui l'italianità si fa brand e conquista anche i palati grazie alla cucina de Il Ristorante gestita dallo stellato Niko Romito. Tra le inaugurazioni più recenti quella del ME Hotel nella torre The Opus progettata nel 2007 dallo studio di Zaha Hadid, che per l'occasione ha disegnato anche gli arredi dalle sedute ai letti fino ai lavabi, tutti caratterizzati dall'inconfondibile segno organico. Di imminente inaugurazione anche il 25hours Hotel che, con il suo approccio design oriented e lo stile scanzonato ha già lasciato il segno in molte città europee (l'apertura più recente è a Firenze) e si appresta a conquistare anche il mercato emiratino. In fin dei conti lo spazio non manca e la richiesta nemmeno.

03

L'ingresso all'area di Alserkal Avenue, ricca di gallerie e spazi culturali (sopra, a sinistra). L'architetto Mustafa Khamash, emiratino, di fronte a una sua installazione nel Design District (sopra, a destra). Carlo Rizzo special advisor della Dubai Collection all'Etihad Museum (a sinistra). Mara Firetti nella sua galleria, inaugurata lo scorso anno (nella pagina accanto, in alto). L'installazione *Staircase* di Do Ho Suh al Jameel Arts Center (nella pagina accanto, in basso)

ARTE

«Questa città ha un'ottima capacità di assumersi rischi» afferma Carlo Rizzo, curatore indipendente, pugliese di origine, milanese d'adozione, poi londinese e infine expat a Dubai. Dopo aver collaborato con il British Museum ora è special advisor per la Dubai Collection all'Etihad Museum inaugurata da poche settimane. «Dubai è un porto da sempre, anche di idee e di scambi. Per questo il governo ha deciso di investire molto nel settore culturale», prosegue Rizzo. Questo stimolo ha una doppia anima, istituzionale e privata. È nata così l'esperienza della Alserkal Avenue, zona industriale trasformata in hub artistico con gallerie, spazi di coworking, showroom, residenze d'artista e una fondazione omonima che supporta le nuove leve. «Abbiamo aperto la galleria nel marzo del 2021 con un focus sul climate change. L'ambiente e la sostenibilità sono al centro della nostra ricerca artistica», racconta Mara Firetti, gallerista italiana nata in Nigeria e approdata a Dubai nel 2001. Nella collettiva attualmente in

mostra sono esposte le opere di artisti affermati ed emergenti da tutto il mondo. Uno spaccato forte e originale della produzione creativa mondiale si incontra anche nelle sale del Jameel Arts Center, istituzione indipendente che propone numerose mostre d'arte contemporanea, nonché un fitto programma educativo e di ricerca. Anche in questo caso la collezione spazia tra i continenti, ma l'epicentro è quello mediorientale in grande espansione. «Mi propongo come un catalizzatore, una sorta di ponte tra imprese e arte», racconta Mustafa Khamash, architetto emiratino, proprietario del Kart Group, atelier del lusso in città. Khamash è convinto che il progetto debba andare oltre l'estetica: «Il design unisce e rafforza i legami. È una disciplina pratica e filosofica. Per questo spingo i grandi brand a puntare sull'arte pubblica, per alimentare l'ambiente che li circonda, anche a Dubai». Rischi calcolati per durare nel tempo, per lasciare un segno duraturo e riempire di contenuti anche il deserto.

Il grattacielo Burj Khalifa con i suoi 830 metri è il più alto del mondo (a destra). Nella pagina accanto: il Museum of the Future, progettato dallo studio di Dubai Killa Design con l'aiuto di un algoritmo e alimentato da pannelli solari (sopra); scorcio dell'Hotel Atlantis costruito sull'arcipelago artificiale The Palm (in basso, a sinistra); Concrete, spazio multifunzionale per le arti firmato OMA in Alserkal Avenue (in basso, a destra)

04

ARCHITETTURA

Rubare spazio al deserto e al mare. Non importa se ogni tanto il deserto manda una tempesta di sabbia a ricordare la sua presenza. Il mantra di Dubai è costruire, sfidare le leggi della fisica (talvolta persino della logica), per andare più in alto, andare oltre, creare nuovi simboli che rendano iconico un panorama spesso reso sfumato dalla densità dell'aria. Se il grattacielo Burj Khalifa con i suoi 830 metri è il più alto del mondo, il cantiere per superarlo è già partito. Stesso discorso si può fare per The Palm, estensione della città realizzata con sabbia dragata dal mare per ospitare nuovi palazzi, le ville dei vip, lunghe spiagge apparentemente poco frequentate, giganteschi hotel. Il progetto su cui si punta ora è l'arcipelago che raffigura il mondo: decine di isolette, ciascuna con il nome di un Paese diverso, a disposizione di facoltosi investitori. Ma l'esplosione immobiliare sfuma anche in contesti non meramente commerciali. È del 2018 la costruzione di The Frame, la cornice dorata che è una porta costruita per collegare idealmente la città vecchia e quella nuova ed è di imminente inaugurazione il Museum of the Future, un imponente edificio ad anello ricoperto da lastre d'acciaio decorate con versi in arabo, tratti dalle più importanti citazioni di Mohammed bin Rashid Al Maktoum, emiro di Dubai. La struttura, alimentata a energia solare, si propone di ospitare i progetti più avveniristici di tutto il mondo: una vetrina di come potrebbe essere il domani, con o senza sabbia. E sembra costruito come un forziere anti vento e sabbia Concrete, il primo progetto di OMA negli Emirati Arabi Uniti che sorge nella zona di Alserkal Avenue, il quartiere dell'arte. Nei suoi spazi modulari si alternano sfilate di moda e spettacoli, conferenze e fiere del lusso. E se arriva una tempesta, basta chiudere gli enormi portali di policarbonato traslucido.

Tutto il mondo in una città

Dubai conta 3 milioni e 300 mila abitanti di cui il 90 per cento sono expat provenienti da tutti i paesi del mondo. È uno dei sette emirati che compongono gli Emirati Arabi Uniti. La sua espansione inizia negli anni Settanta quando da porto commerciale di perle e spezie diventa potenza petrolifera. Ora è il turismo la principale fonte economica

ARTE E CULTURA

L'**Etihad Museum** ospita da poche settimane anche la Dubai Collection con le opere della collezione dello sceicco Mohammed bin Rashid focalizzata sull'arte contemporanea mediorientale. *1 Jumeirah St., tel. +971/80033222*
ETIHADMUSEUM.DUBAICULTURE.GOV.AE

Tre piani di esposizioni a rotazione e una collezione che esplora il mondo dell'arte contemporanea tra Medio ed Estremo Oriente rendono il **Jameel Arts Center** uno dei punti di riferimento in città. Prevista a breve l'inaugurazione di una seconda sede a Gedda, in Arabia Saudita. *Jaddaf Waterfront, tel. +971/48739800*
JAMEELARTSCENTRE.ORG

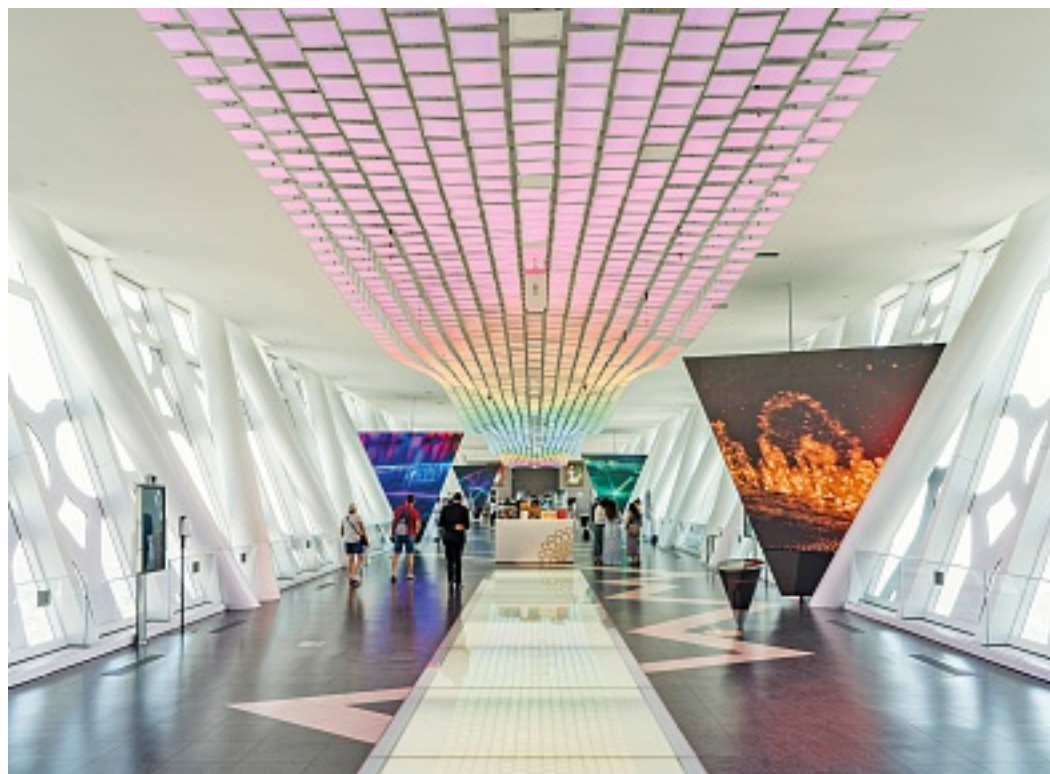
Un intero distretto culturale con numerose gallerie, come quella dell'italiana Mara Firetti, spazi per il coworking e residenze d'artista, **Alserkal Avenue** ospita anche lo spazio multifunzionale Concrete progettato da OMA. *Alserkal Avenue, Al Quoz*
ALSERKAL.ONLINE

Inaugurata nel 2018, **The Frame** è un'enorme cornice dorata che offre una vista panoramica sull'intera città: da una parte la vecchia Dubai, dall'altra la nuova in costante espansione. *Zabeel Park Jogging Track, Al Kifaf, tel. +971/800900*
DUBAIFRAME.AE

L'**Al Shindagha Museum** è nella zona del Dubai Creek dove la città è nata. Qui se ne scopre la genesi attraverso video, oggetti e una

narrazione multimediale. *Al Shindagha, Dubai Creek, tel. +971/80033222*
ALSHINDAGHA.DUBAICULTURE.GOV.AE

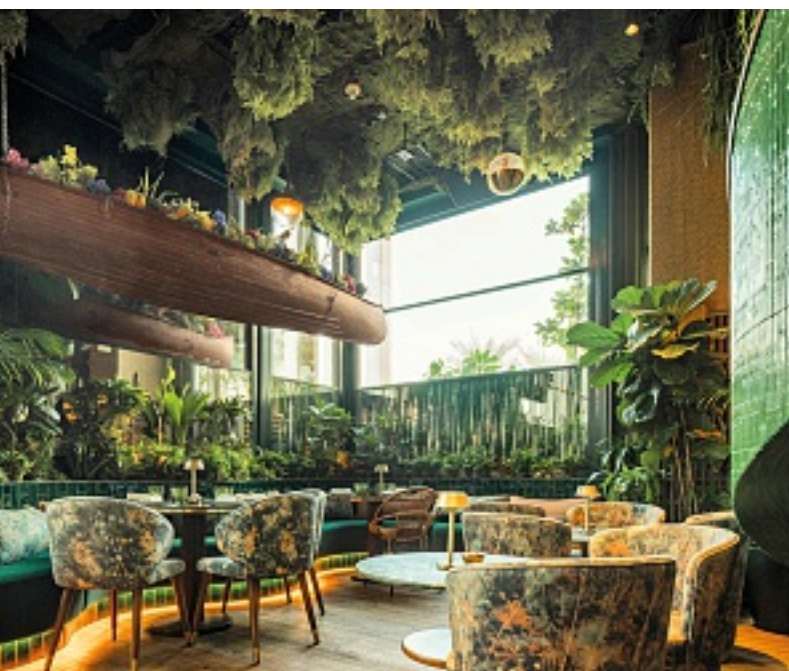
HOTEL

Da un progetto di Antonio Citterio e Patricia Viel, il **Bulgari Resort Dubai** si trova su una penisola privata e comprende appartamenti, un hotel e il ristorante italiano dello chef stellato Niko Romito. *Jumeirah Bay Island, tel. +971/47775555*
BULGARIHOTELS.COM
Si trova all'interno del grattacielo più alto del mondo l'**Armani Hotel Dubai**. L'inconfondibile eleganza e un lusso discreto caratterizzano le camere e le suite panoramiche. *Burj Khalifa, Sheikh Mohammed bin Rashid Blvd., tel. +971/48883888*
ARMANIHOTELDUBAI.COM
Inaugurato da poche settimane all'interno dell'edificio The Opus firmato da Zaha Hadid Architects, l'hotel **ME Dubai** ha arredi progettati ad hoc dallo studio inglese. *Al A'amal St., Business Bay, tel. +971/45252500*
MELIA.COM
Ultimo nato della catena tedesca, il **25hours One Central** è prossimo all'apertura e propone camere disegnate con stili diversi, ispirate all'estetica mediorientale reinterpretata in chiave europea dallo studio Hopkins Architects. *Sheikh Zayed Rd., Trade Center St., tel. +971/43320000*
25HOURS-HOTELS.COM
Si affaccia direttamente sulla spiaggia di Jumeirah il **Rixos Premium JBR**, le cui camere e suite godono di una vista spettacolare sul mare e sulla città. *Al Mamsha St., Jumeirah, tel. +971/45200000*
RIXOS.COM

RISTORANTI

La raffinata cucina di ispirazione latinoamericana e il giardino interno rendono l'**Amazonico** uno dei ristoranti più originali della città. Molto ambito il rooftop. *DIFC Pavilion, tel. +971/45713999*
AMAZONICORESTAURANT.COM
Circondato da un rigoglioso patio, il **Cassette** si ispira a un bistrot francese. Propone piatti semplici e gustosi e ospita numerosi eventi culturali. Da non perdere il corner con i vinili. *The Courtyard, 4th St., Al Quoz, tel. +971/43491966*
CASSETTE.AE
Il **Roka** è un ristorante giapponese moderno situato all'interno dell'edificio The Opus. Design essenziale, rooftop e cucina Robatayaki. *The Opus, Al A'amal St., Business Bay, tel. +971/44397171*
ROKARESTAURANT.COM
Concept store e ristorante, **The Lighthouse** si ispira al romanzo di Virginia Woolf e propone colazioni, pranzi e cene dal tocco internazionale. *Dubai Design District, Building n. 6, tel. +971/44226024*
THELIGHTHOUSE.AE

L'interno di The Frame, l'enorme cornice dorata che domina la città vecchia e quella nuova. Disegnata da Fernando Donis è alta 150 metri (sopra). Richiama la foresta il ristorante e lounge bar Amazonico che propone piatti latinoamericani reinterpretati in chiave contemporanea (sotto)

SHOPPING

The Collective è un concept store che ospita le creazioni di designer e artisti contemporanei provenienti dal Nordafrica e da tutto il Medio Oriente. *Al Quoz St. 4b, tel. +971/43157000*
THECOLLECTIVEBYRIPE.COM
Tra i centri commerciali più grandi del mondo, il **Dubai Mall** riunisce le grandi griffe della moda internazionale. Merita una visita il gigantesco acquario con squali e mante. *Financial Center St., tel. +971/800382246255*
THEDUBAIMALL.COM
Spezie, tessuti, oro e argento provenienti da tutti i Paesi del Medio Oriente si trovano al **souk** di *Dubai Baniyas St., Al Ras, tel. +971/504208573*

Miscelatore monocomando Helm di David Lopez Quincoces in finitura Brushed Copper

Miscelatore monocomando Helm di David Lopez Quincoces in finitura Brushed Stainless Steel, su lavabo Kos-Beam di Sina Sohrab e Joseph Guerra

LA FORZA DELLA PUREZZA

DA QUASI UN SECOLO ZUCCHETTI PLASMA LE FORME DELL'ACQUA PUNTANDO SU UN DESIGN SOBRIO E VIBRANTE. TRA GLI ULTIMI PROGETTI D'AUTORE, IL GEOMETRICO HELM FIRMATO DAVID LOPEZ QUINCOCES

Rubinetto 3 fori Helm di David Lopez Quincoces in finitura Brushed British Gold, su lavabo Kos-Rise di Zaven. Tutte le foto sono di Delfino Sisto Legnani

Vicina al centenario, Zucchetti continua a innovare la forma dell'acqua con uno stile sobrio e design oriented, che va al cuore del progetto. Complici le collaborazioni d'autore e la capacità tecnologica e produttiva dell'azienda, che ha fatto di qualità, estetica e sostenibilità ambientale le parole chiave della propria filosofia imprenditoriale. La stessa impronta caratterizza anche le proposte di arredo bagno del brand Kos, l'altra metà di Zucchetti Group.
Helm, firmato da David Lopez Quincoces, è uno degli ultimi progetti presentati e il primo prodotto in acciaio di Zucchetti. Pensato come un'evoluzione contemporanea del classico rubinetto con maniglia a croce, Helm nasce dalla scomposizione e ricomposizione di volumi cilindrici. Le sue forme geometriche pure disegnano un oggetto iconico, dalla forte personalità, con proporzioni senza tempo, vicine al mondo della architettura e al suo linguaggio. L'estetica rigorosa è resa versatile e trasversale da una palette ricca di diversi colori e texture, che rendono Helm al tempo stesso tecnico e prezioso.

ZUCCHETTIKOS.IT

ALBUM

Oggetti visionari, icone e arredi su misura. Nelle colline toscane va in scena l'eclettismo moderato — Invece del vecchio chalet da ristrutturare, uno tutto nuovo. Lo firma Razavi Architecture — Parigi timeless, tra modanature, stucchi e divani bouclé — 900 contemporaneo: l'appartamento milanese disegnato da Daniele Daminelli — Un castello tropicale sulla costa dello Yucatán

ECLETTICO

TESTO MARA BOTTINI
FOTO DE PASQUALE + MAFFINI

TOSCANO

Alla regia, il fondatore di Nero Design Gallery, sempre a caccia di oggetti speciali. Come clienti, una coppia di londinesi appassionati di arte. Sulle colline di Arezzo, Michele Seppia trasforma un antico monastero in uno spazio narrativo dove il genius loci incontra edizioni limitate, icone e mobili su misura

Nella sala da lettura, coffee table Isometrico di Duccio Maria Gambi per Nero Design Gallery. Degli Anni 50 la poltrona in velluto giallo e il divano Perla di Guglielmo Veronesi per ISA, rivestito in tessuto floreale di Fede Cheti. Accanto alla stufa antica, sedia Superleggera di Gio Ponti, Cassina; lampada Polimnia di BBPR, Artemide

Nel living sono Anni 70 il divano in velluto rosso e il coffee table De Nôs di Angelo Mangiarotti. Sopra, vasi di Marcello Fantoni, 1950. Tappeto in velluto a intarsio di Roberto Baciocchi per Nero Design Gallery e lampadario di Stilnovo (sopra). In sala da pranzo, tavolo Anni 90 della collezione Shaker, De Padova. Sopra, vaso Zuperfici di Duccio Maria Gambi per Nero Design Gallery. Sedie Superleggera di Gio Ponti, Cassina, e lampadario Stilnovo. Tappeto anatolico e quadro orientale (nella pagina accanto)

MI GUIDA LA CURIOSITÀ, NON SONO MAI STANCO DI CERCARE, NÉ DELLA GIOIA DI SCOPRIRE UN OGGETTO TRA MILLE

Michele Seppia

Fondamenta medievali e corpo seicentesco. Sulle colline toscane, il monastero di Casucci è un'antica tenuta alle pendici delle Foreste Casentinesi. Cantate da Dante nell'*Inferno* e da Ariosto nell'*Orlando Furioso*, sono un manto verde di boschi millenari che corre sulla dorsale dell'Appennino tosco-romagnolo. Le sue faggete protette dall'Unesco diedero il legname per le impalcature monumentali del Duomo di Firenze e della Cupola del Brunelleschi, gli abeti bianchi armarono le galee delle flotte pisane. Oggi questo territorio è parco nazionale e comprende le tre provincie di Firenze, Cesena-Forlì e Arezzo. Qui siamo nell'aretino, la località Casucci è immersa nella storia e nella natura ma la città non è lontana, dista solo venti chilometri e l'equilibrio piace ai proprietari, una coppia di londinesi innamorati dell'Italia. Lui è un uomo d'affari, lei una nota artista, una pittrice di origine russa – entrambi preferiscono restare anonimi. Cercavano una villa, una casa di vacanze dove riunire d'estate e d'inverno i parenti e gli amici

Un dettaglio della camera, con divano e poltrona modello 830 di Gianfranco Frattini, Cassina, 1955, da Nero Design Gallery come il tappeto di lana tessuta a telaio. A parete: stampe su vetro e specchio ***Untitled Views*** del duo Goldshmied & Chiari (a destra). All'ingresso, il portale in mattoni mostra i resti della torre medioevale. Attorno al tavolo ottocentesco di noce e marmo, le poltroncine di Warren Platner, Knoll, sono degli Anni 60 come il lampadario di vetro opalino. Tappeto a fiori Anni 70 (nella pagina accanto)

sparsi per il mondo. Invece trovano un monastero con la sua eredità secolare e i campi di viti e ulivi. L'idea di tornare anche per la vendemmia e la raccolta delle olive non è niente male e lo spazio è ampio e sfaccettato, con un nucleo centrale, la piscina e diversi annessi agricoli, da trasformare in stanze per gli ospiti e magari in un atelier. I due lo acquistano da una famiglia tedesca che ne aveva già ristrutturato le mura. Travi imbiancate, pareti a calce, qualche traccia di cotto originale e pavimenti in legno di recupero: il guscio c'è, ruvido ma pronto per essere abitato. Quando iniziano ad arredarlo capiscono subito che non bastano i pezzi d'autore comprati alle aste né la loro importante collezione d'arte. Per dare atmosfera ci vuole una regia. Il regista lo trovano in Michele Seppia: interior decorator, designer, editore di mobili e gallerista del 900 italiano. La sua Nero Design Gallery di Arezzo è un indirizzo locale di respiro internazionale che li conquista con quel mix&match di passato, presente, lusso e decorazione

Il bagno padronale è in quarzite smeraldo e marmo rosa del Portogallo, con finiture in ottone grezzo e cristallo bronzato (sotto). Per gli ospiti, bagno in marmo di Carrara. Sedia in ottone di Willy Rizzo, 1970, rivestita in lana mohair e specchio vintage (sotto, a destra). Nel disimpegno della zona notte le pareti sono in calce naturale e il parquet in legno di recupero. Di ottone l'armadio su disegno di Michele Seppia; di Nero Design Gallery anche il tappeto in lana mohair. Anni 60 il lampadario Ecatombe di Vico Magistretti per Artemide e, a parete, le opere in ceramica di Aldo Londi, Archivio Bitossi (nella pagina accanto)

che vedono in galleria. «A Casucci ho puntato sull'armonia. Non volevo mettere in scena una sfilata di pezzi esclusivi stridenti nel contesto estremamente semplice, ma dare vita a uno spazio narrativo che intrecciasse la sua trama con il *genius loci*, in un racconto armonico fatto di edizioni limitate, icone, oggetti visionari, arte, mobili su misura». L'insieme di Seppia è eterogeneo, spazia tra i secoli, gli stili e la geografia eppure alla fine l'effetto è naturale: «Mi piace sovrapporre il bello di ogni epoca e luogo, creare un dialogo di forme, materie e colori. Lo definirei un eclettismo moderato». Il tappeto anatolico, l'essenzialità di un tavolo Shaker, il dipinto giapponese, i vetri soffiati di Murano. E poi gli Anni 50 di Ponti e Frattini, i 60 di BBPR e Magistretti, i 70 di Platner e Mangiarotti. Basterebbe questo a rendere l'interior straordinario, invece accanto ai maestri c'è tutto un vintage anonimo, riportato ai fasti d'epoca con i sapienti rivestimenti: uno jacquard a fiori, un velluto giallo sole, verde smeraldo, rosso papavero.

Sul bordo della piscina di pietra, due sedie Anni 50 di Gastone Rinaldi per Rima (a sinistra). In camera, il letto in velluto e il cassettone in legno laccato, ottone e marmo Verde Alpi sono su disegno di Michele Seppia. Sopra, il suo specchio Light Hole per Nero Design Gallery, come il tappeto in velluto a intarsio di Roberto Baciocchi. Vintage la lampada da terra Anni 50 di Esperia e il coffee table di produzione italiana. Poltrone di Gianfranco Frattini, Cassina (nella pagina accanto)

Non manca il contemporaneo che irrompe con le opere sperimentali di Duccio Maria Gambi e le foto astratte di Sara Goldschmied e Eleonora Chiari. Il designer toscano a Casucci porta il suo coffee table Isometrico con scultorei blocchi di pietra e cemento che campeggia nella sala lettura proprio accanto a una porta istoriata e a un'antica stufa. Mentre le due irriverenti fotografe immaginano i nuvolosi cieli iridescenti in verde e blu che dominano il salottino della camera da letto padronale. Gli accenti più sontuosi, però, li disegna lo stesso Seppia: dal cabinet dorato ai bagni gioiello di quarzite smeraldo, marmo rosa del Portogallo e marmo di Carrara, i suoi progetti mostrano il gusto personalissimo, il costante dialogo con le botteghe di alto artigianato della zona e l'immenso amore per la ricerca: «Mi guida la curiosità, non sono mai stanco di cercare, né della gioia di scoprire un oggetto tra mille».

NERODESIGNGALLERY.COM

Lo chalet dei coniugi Bombard a Manigod, in Alta Savoia, è un progetto dello studio parigino Razavi Architecture. La grande vetrata punta dritta sulla catena dei monti Aravis

TESTO JEREMY CALLAGHAN — FOTO GAELLE LE BOULICAUT

Only wood

A Manigod, in Alta Savoia, lo studio di architettura parigino Razavi progetta ex novo uno chalet imponente e gentile, interamente vestito di larice dai soffitti ai pavimenti. All'interno, un caldo mix di classici scandinavi e pezzi scovati ai marchés aux puces

Nel living, divano Mags di Hay e chaise longue in corda Flag Halyard di Hans J. Wegner. Coppia di Spanish Chair, design Børge Mogensen, e tavolo basso Shogun di Roger Capron, 1960 circa. Da sinistra, applique a due bracci di Serge Mouille, sospensione Lute x 3 di Ebb & Flow e piantana in ottone e metallo verniciato Anni 50

L'angolo pranzo con il tavolo di Heerenhuis visto dal living. In primo piano, il tavolino con il top bicolore realizzato dal ceramista francese Roger Capron

Nella camera dei bambini, semplici letti a castello di larice su disegno di Studio Razavi. A parete, appendiabiti Hang it all di Charles e Ray Eames, tavolino Prismatic in metallo di Isamu Noguchi, entrambi Vitra. Tappeto marocchino Beni Ourain (in questa pagina). Scorcio della camera padronale. Sospensione Void di Tom Dixon e sedia CH24 di Hans J. Wegner per Carl Hansen & Søn (nella pagina accanto)

Oltrepassato il villaggio di Manigod, risalendo la stradina di tornanti verso La Clusaz, lo chalet dei Bombard passa quasi inosservato, come desideravano tutti. A cominciare da proprietari e architetti, fino alla municipalità di questo paesino dell'Alta Savoia di mille abitanti che vieta stramberie architettoniche ed esige che ogni costruzione rispetti il paesaggio. Non c'è neanche una stazione sciistica, per quella bisogna spostarsi una quindicina di chilometri fino a La Clusaz, nota per le sue coppe del mondo di freestyle. I parigini Yann Bombard e la moglie Cathy cercavano un paese piccolo e accogliente come questo. Pioniera nella vendita di opere online, la coppia ha fondato una ventina d'anni fa Envie d'Art, una delle primissime piattaforme e-commerce di arte contemporanea: «Abbiamo incominciato mettendo insieme opere per casa nostra. Un giorno un amico in visita ci ha chiesto se era possibile acquistarne una, così è iniziata l'avventura da galleristi digitali», raccontano. Dopo anni di frenetico lavoro nella Ville Lumière e desiderosi di un rifugio lontano dal caos, lo hanno cercato proprio vicino al paese natale di Yann, Albertville. Niente però era all'altezza delle aspettative: «Piuttosto che comprare un vecchio chalet e ristrutturarlo, abbiamo deciso di costruire da zero. Ci piaceva l'idea di sperimentare insieme a un architetto il percorso che porta alla nascita di un edificio», raccontano. Nel giro di poco tempo scovano un terreno edificabile: in forte pendenza ed esposto a sud, con vista mozzafiato sul maestoso monte Charvin, praticamente perfetto. A questo punto entrano in gioco i progettisti dello studio Razavi Architecture, basi a Parigi e New York e un portfolio internazionale. «La difficoltà maggiore? Disegnare una forma architettonica tradizionale senza imitare una vecchia casa di montagna. Scimiottare uno stile esistente è l'ultima cosa che ci interessa», spiega Andoni Briones, uno dei tre soci dello studio insieme ad Alireza Razavi e Guillen Berniolles. Yann e Cathy seguono il progetto a una certa distanza, per non interferire con la creatività degli architetti. Il brief è semplice: sei camere da letto – la coppia ha quattro figli – e un soggiorno che sfruttasse a pieno la vista sulla Chaîne des Aravis. Lo chalet ha preso vita con pazienza e pignoleria al punto che Briones è andato spesso in comune per consultare gli archivi edilizi e vecchie fotografie con l'obiettivo di «rispettare 'innovando' la tradizione locale». Gli sforzi sono stati ripagati: l'edificio dal tetto a due falde con la sua importante vetrata a croce è imponente ma gentile e si inserisce con grazia nel paesaggio circostante, rivestito com'è interamente di larice. Tanto che a uno dei figli della coppia è venuto in mente di battezzare la residenza 'Barma', che nella tradizione savoiarda significa 'legno'. La scelta totalizzante di questa essenza, così forte e versatile, riguarda anche gli interni, dai muri ai soffitti ai pavimenti. Dell'arredo invece, i Bombard – che a Parigi abitano un appartamento haussmanniano – si sono occupati personalmente, creando un mix molto equilibrato di pezzi Anni 50 e 60 e design contemporaneo, come le lampade di Tom Dixon e i divani di Hay: «Amiamo il design scandinavo. E poi il vintage. Andiamo spesso al Marché aux Puces di Saint-Ouen e, essendo spesso in viaggio, compriamo sempre qualcosa in giro per il mondo. Le sedie di Børge Mogensen vengono dagli Stati Uniti», racconta Yann. E quando arriva la sera, lo chalet si trasforma in una lanterna che illumina dolcemente la vallata.

STUDIORAZAVI.COM

La terrazza ricavata sotto il tetto spiovente. Salottino outdoor di Gescova Furniture e sedia Acapulco di OK Design Denmark

Testo Paola Menaldo
Foto De Pasquale + Maffini

PARIGI RELOADED

«I dettagli haussmanniani erano stati cancellati dal proprietario precedente. Gran parte del mio lavoro è stato riportare lo spazio al suo aspetto originale», racconta l'architetto Diego Delgado-Elias. Per questo progetto ha puntato tutto sul contrasto tra arredi contemporanei e pezzi vintage

L'architetto Diego Delgado-Elias, autore del progetto, nella sala d'ingresso. A soffitto, lampadario di Oscar Niemeyer. Vasi di Arno Declercq, tavolo e tappeto su disegno (sopra). La zona pranzo con il tavolo di Delgado-Elias e le sedie vintage Pigreco di Tobia Scarpa (nella pagina accanto). Nel living, divano Bristol di Jean-Marie Massaud, Poliform, rivestito con tessuto Pierre Frey, side table Terra di Studio Raw Material per Kolkhoze, coffee table di Jacques Adnet, poltrone di Pierre Jeanneret, Cassina, applique di Delgado-Elias; opera di Alejandro Campins (in apertura)

Davanti alla parete a specchio, coppia di poltrone vintage in velluto Pierre Frey, tappeto in seta su disegno di Diego Delgado-Elias. Poltrone in paglia di Vienna di Pierre Jeanneret, coffee table di Jacques Adnet

Nello studio con la boiserie color legno, scrivania vintage (in questa pagina). Su disegno la cucina a isola, aperta sulla sala pranzo (nella pagina accanto)

La sinuosa scala con ringhiera in ferro battuto del palazzo haussmanniano in cui si trova l'appartamento, nell'VIII arrondissement

MI PIACE ACCOSTARE TRAME E MATERIALI, VECCHIO E NUOVO, IL LUSSUOSO E IL FUNZIONALE. PER UN'ATMOSFERA SENZA TEMPO

Diego Delgado-Elias

❞

L'appartamento si trova a Parigi nell' VIII arrondissement – il quartiere che ospita l'Eliseo e gli Champs Élysées – all'interno di un tipico palazzo haussmanniano costruito alla fine dell'800. Dunque una ristrutturazione semplice, basta giocare con la grandeur, no? Tutto il contrario: il vecchio proprietario aveva deciso di fare piazza pulita. Via tutte le modanature, via gli stucchi e i pavimenti in parquet di legno originali, sostituiti con grandi piastrelle di cemento. «Un disastro», commenta l'architetto Diego Delgado-Elias, che si è trovato a ridisegnare di recente la casa per una coppia con bambini. «Il carattere e l'integrità dello spazio erano stati totalmente compromessi, senza alcun rispetto per la storia dell'edificio o per l'artigianalità. Gran parte del lavoro è consistito nel riportare il luogo al suo spirito originale, adattandolo alle esigenze di una famiglia giovane». Da un lato, quindi, la volontà di tornare alle origini, dall'altro l'intenzione di creare qualcosa di nuovo e fresco, in linea con le richieste dei nuovi proprietari. «I miei clienti», racconta il progettista, «si erano appena trasferiti dall'Asia e volevano avere qualcosa che gli ricordasse il tempo speciale trascorso lì, senza citazioni troppo palesi. Per ottenere questo effetto abbiamo scelto di usare persiane in legno e una palette chiara con alcuni tocchi di rosso». Il risultato è un interno dall'atmosfera essenziale e sofisticata, dove convivono progetti su misura e pezzi vintage, come le poltrone di Pierre Jeanneret in legno e paglia di Vienna o il lampadario di Oscar Niemeyer all'ingresso, versione ridotta di quello che il maestro brasiliano progettò per la sede del partito comunista a Parigi. «Mi piace mescolare elementi vecchi e nuovi per almeno due ragioni: lo spazio acquisisce più personalità e si evita la spiacevole sensazione della casa 'appena fatta'», dice Delgado-Elias. La cucina è pensata come un luogo aperto, adiacente a una zona pranzo con tanto di angolo relax, più intimo rispetto al salone principale. «Abbiamo cercato di riunire tutte queste funzioni in un unico ambiente, massimizzando lo spazio: è così che abbiamo avuto l'idea del divano doppio». Un unico schienale e due sedute: una rivolta verso la zona living e l'altra verso il tavolo, come al ristorante. I colori naturali e le tonalità terrose sono il frutto di un'attenta scelta dei materiali. «Ci sono stucchi e modanature importanti, pavimenti in legno e elementi in marmo. Questo ha reso gli ambienti piuttosto lussuosi, quindi per i mobili abbiamo preferito finiture grezze. Cemento e metallo servono a equilibrare questa sensazione», spiega l'architetto. Quarant'anni appena compiuti, Diego Delgado-Elias è nato e cresciuto in Perù, dove si è laureato in arte e in architettura. Si è trasferito in Francia dopo una lunga esperienza in un grande studio americano, per cui ha curato progetti legati all'ospitalità e residenze private di alto livello. «A Parigi», racconta, «sono venuto per un programma di scambio e mi sono innamorato della città. Ho fatto domanda per un master, l'ufficio dove lavoravo aveva una sede qui e quindi il trasferimento è stato facile». Nel 2017 ha fondato lo studio che porta il suo nome e si è presto affermato sulla scena internazionale per il suo approccio eclettico. Se gli chiedi come definirebbe il suo stile, si affida alle parole degli altri: «Sembra che la parola 'atemporale' venga sempre fuori, quando qualcuno scrive dei miei progetti. Mi piace mixare trame e materiali, accostare il vecchio e il nuovo, il lussuoso e il funzionale». Questo progetto ne è una conferma: l'appartamento è classico e contemporaneo insieme. «Cosa non può mancare in una bella casa? Un inquilino felice».

DIEGODELGADOELIAS.COM

SINFONIA IN CHIAROSCURO

Pareti verde salvia, accenti esotici e colori che rimbalzano dai quadri al divano. L'appartamento milanese disegnato da Daniele Daminelli per un'amica è nato a quattro mani, da un comune senso della bellezza

TESTO RUBEN MODIGLIANI
FOTO NATHALIE KRAG
STYLING ROBERTA BRAMBILLA

In soggiorno, la resina a pavimento risale sulle pareti a formare un'alta zoccolatura resa evidente da una sottile linea dorata che incornicia anche le finestre. Divano Raffles di Vico Magistretti per DePadova rivestito in velluto della Tessitura di Rovezzano. A soffitto, lampada Luna 6 di Angelo Lelli, Arredoluce, un pezzo originale anni Sessanta

Nella zona pranzo, tavolo con piedi regolabili di Ignazio Gardella per Tato e sedie Superleggera vintage di Gio Ponti, Cassina, rivestite con tessuto fantasia. Libreria in ottone con mensole in vetro Virginia di Studio 2046/Daniele Daminelli. Ritratti cinesi acquistati dalla padrona di casa a Hong Kong (in questa pagina). Davanti al divano di Vico Magistretti, un antico tappeto tibetano. A parete, tela di Trento Longaretti. Lampada Toio di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos. Sgabello vintage in cuoio e ottone (nella pagina accanto)

Alla cucina si accede da un corridoio con il soffitto ribassato. Le piastrelle a terra sono quelle originarie dei primi del Novecento. Sedia Plywood Group DCW di Charles e Ray Eames, Vitra; tappeto tibetano antico (in questa pagina). La camera da letto è divisa dall'armadio a tutta altezza, con ante rivestite in velluto della Tessitura di Rovezzano (nella pagina accanto)

Quando si compra casa è essenziale saperne vedere il potenziale, al di là delle apparenze. Ascoltando anche le emozioni e i sentimenti. È quello che ha fatto la proprietaria di questo appartamento milanese, in una palazzina del 1906 a poca distanza dalla Stazione Centrale. «Quando sono entrata la prima volta era in condizioni disastrose: sui soffitti non c'era quasi più intonaco e si vedeva il cannicciato, i pavimenti erano tremendi. Ma sono stata conquistata dalla sua terrazza», racconta. L'acquisto è stato immediato, e la ristrutturazione viene subito affidata a un amico, Daniele Daminelli (entrambi provengono da Treviglio, in provincia di Bergamo), che all'epoca – il 2017 – aveva appena aperto il suo studio. «A dire il vero sono stato coinvolto anche nella scelta dell'immobile da acquistare», spiega l'architetto. «Una volta trovato quello giusto è partito un lavoro di reinvenzione degli spazi che è stato davvero a quattro mani, perché i nostri gusti hanno molto in comune. Quella sintonia che, secondo me, è il vero requisito per realizzare un progetto di qualità». Le richieste erano semplici: una cucina separata dal resto, una zona giorno spaziosa, una camera, un bagno con doccia. Quest'ultima è stata il primo punto difficile, perché il bagno era di dimensioni davvero ridotte. È stato necessario ripensare gli spazi, ed è stato fatto in un modo semplice e brillante: la camera, in origine piuttosto ampia, è stata divisa in due ambienti contigui con un armadio a tutta altezza (inserito in una quinta) a fare da parete di separazione, ricavando così un vestibolo: il posto per la cabina doccia. Così ha preso forma l'ambiente che la padrona di casa ama di più: «È dove sto la sera quando sono da sola, a leggere un libro. E dove la mattina presto sento il tram, un suono che mi piace, che mi dà vita». Poi ci sono state sorprese, come i pavimenti d'origine emersi da sotto quelli che erano stati posati in epoche successive. Dove non recuperabili, come nel soggiorno, sono stati sostituiti da resina. I soffitti sono stati ripristinati seguendo lo stile delle case di quel periodo: angoli stondati, stucchi ricreati con precisione filologica. «L'idea di base è stata quella di rispettare l'architettura di partenza, senza snaturarla», dice Daminelli. «Abbiamo mantenuto il massimo numero di elementi originali: come la doppia porta del soggiorno, che sicuramente un tempo era fatto di due stanze separate». Poi sono arrivati i colori, i mobili, gli oggetti. Pareti verde salvia, pavimenti in resina in un verde più scuro, porte bianche. Pezzi di design storico, quadri di famiglia, tappeti tibetani. «Il mio lessico estetico è fatto di contaminazioni tra epoche e stili, gioco con rimandi al passato ma codificando un gusto contemporaneo», prosegue Daminelli. «E quello di lei, che ama l'arte contemporanea e la moda, è in perfetta sintonia». Tutto è in equilibrio, non ci sono pezzi protagonisti a scapito di altri: nel soggiorno, la grande lampada a soffitto di Angelo Lelli quasi non si nota. Il rosso della base della lampada Toio si ritrova nei dettagli della coppia di antichi ritratti cinesi, la linea essenziale delle sedie Superleggera si addolcisce nel pattern curvilineo del tessuto scelto per rivestirle. A un certo punto, studiando dove collocare un quadro, è venuto fuori che i colori della tela erano quelli scelti per l'appartamento. Per l'architetto è stata una sorpresa, ma neanche troppo: «Chiedo sempre ai miei clienti di condividere input diversi, la carta di un dolce, una sfilata… Cerco di avere un approccio più emotivo al progetto. Perché alla fine il nostro lavoro è questo: tradurre i desideri in realtà».

IL MIO LINGUAGGIO È FATTO DI CONTAMINAZIONI. GIOCO CON RIMANDI AL PASSATO, MA CODIFICANDO UN GUSTO CONTEMPORANEO

Daniele Daminelli

Daniele Daminelli con la padrona di casa sulla soglia della cucina. I due sono amici di vecchia data e legati da reciproca stima. Sotto diversi aspetti il progetto di questo appartamento è stato condotto a quattro mani (sopra). Nel terrazzo, tavolo Annalisa di Studio 2046/Daniele Daminelli con struttura in ferro e top in marmo variegato. Foto agenzia Living Inside

STUDIO2046.COM

FUORI BIANCHI ARCHI CHE SI STAGLIANO NEL CIELO,

DENTRO IL CALORE DEL LEGNO E DELLA PIETRA.

A TULUM, IN MESSICO, IL CASTELLO TROPICALE FIRMATO TERREO STUDIO

Di Tami Christiansen
Testo Luca Trombetta - Foto Nin Solis

In sala da pranzo, il tavolo e le sedie ispirate alle Office Chair di Pierre Jeanneret sono pezzi artigianali provenienti dal negozio Terreo Studio a La Veleta. Ceramiche originarie di Oaxaca (in questa pagina). Il cortiletto d'ingresso del complesso Fósil: pavimento in acciottolato e pareti in Chukum e pietra locale fossilizzata (nella pagina accanto). In apertura: il living a doppia altezza dell'attico è arredato con mobili su disegno di Terreo Studio, compresi il divano rivestito in lino e le poltrone di ispirazione modernista (a sinistra); l'intreccio di arcate che disegnano la facciata allude all'architettura classica (a destra)

«Siamo quasi arrivati», dice Alexander Landsberg. Pochi passi e si ferma davanti a una palazzina di quattro piani avvolta da una serie di archi sfalsati che si sovrappongono nel cielo terso di Tulum. «È Fósil, il nostro ultimo progetto. Volevamo creare una 'rovina contemporanea', che si adattasse all'architettura vernacolare del posto, ma che al tempo stesso si distinguesse da tutto il resto. Una struttura che spingesse la gente a fermarsi e a chiedersi: ma che diavolo è?». Fotografo, giornalista e designer tedesco, Landsberg è una delle due metà di Terreo Studio, giovane studio di design di interni fondato nel 2018 insieme al socio Eduardo Valdes Flores, architetto e designer messicano. I due, poco più che trentenni, sono approdati nella rinomata località balneare sulla costa orientale dello Yucután, Messico, qualche anno prima e vi hanno subito messo radici. «Tulum è stimolante e dinamica, un luogo in cui la creatività e la diversità abbondano», afferma Landsberg. «È un mix davvero unico: piccola ma internazionale, e anche il clima è perfetto». Come base hanno scelto La Veleta, un

In una delle tre camere da letto dell'attico, i comodini di Terreo Studio sono realizzati in pietra vulcanica. Lenzuola di Zara Home (sopra). La camera da letto soppalcata, con affaccio sulla zona giorno, può essere chiusa tramite dei pannelli in legno rotanti. Sedia e lampade su disegno in palma intrecciata (nella pagina accanto)

L'attico gode di un'ampia terrazza coperta e di una piscina con vista panoramica. Divano e poltrona sono su disegno di Valdes e Landsberg (in questa pagina). Nella camera da letto, tutti i mobili provengono dal negozio Terreo Studio a La Veleta. Pareti, pavimenti e soffitti sono trattati con intonaco di Chukum (nella pagina accanto)

L'architetto e interior designer messicano Eduardo Valdes Flores, socio fondatore di Terreo Studio con Alexander Landsberg (a sinistra). «Circondati da una vegetazione lussureggiante, gli archi bianchi che si innalzano sopra la piscina ricordano un moderno acquedotto romano», spiegano i progettisti (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

quartiere emergente circondato dalla foresta tropicale e da laghi d'acqua dolce che qui chiamano *cenotes*. «Una zona affascinante e cosmopolita, ma rovinata da sviluppi immobiliari tutti uguali. Ci siamo detti: qui serve un'architettura che non sembri fatta con lo stampino». Nasce così l'idea di Fósil, un complesso di boutique-apartments di design da mettere in affitto. Ad accomunarli sono i materiali locali: la pietra e il legno, innanzitutto, e poi le finiture dai toni caldi e terrosi del Chukum (un intonaco a base di calcare mescolato alla resina degli alberi di Chukum, una specie endemica dell'America Centrale) che «conferiscono agli spazi un carattere autentico». I due hanno viaggiato per mesi, raccogliendo idee e ispirazioni, ma soprattutto tanti mobili artigianali con cui arredare le otto unità del complesso. Quella che visitiamo è l'attico che corona l'edificio, acquistato da un musicista di Los Angeles: un grande loft su tre piani che combina il mood rustico messicano con una semplicità purista di gusto europeo. «Siete mai stati all'hotel La Granja a Ibiza o al beach club Scorpios a Mykonos? Sono posti magici. Volevamo ricreare un'atmosfera simile, a metà tra un loft urbano e una casa di campagna», continua Landsberg. Il triplex ha un grande ingresso centrale, soffitti altissimi, cucina e soggiorno a pianta aperta, grandi finestre in stile industriale e un'area relax panoramica sul tetto con tanto di piscina: «uno spazio per il tempo libero quando i padroni di casa non vogliono andare in spiaggia». Molti degli arredi – tra i quali solidi tavoli in legno indigeno, divani in lino e poltroncine ispirate ai mobili di Pierre Jeanneret – sono stati progettati e realizzati su misura dai due partner tramite il negozio di interni che ora gestiscono parallelamente allo studio, e per il quale collaborano con artigiani di tutto il paese. Altri sono stati recuperati in giro per il Messico, dalle sedute in paglia intrecciata agli sgabelli in pietra lavica, alle ceramiche antiche dello Yucatán, «che non possono mai mancare». Il resto è frutto dell'improvvisazione – scopriamo – come gli archi che adornano la facciata, ispirati dall'architettura classica e aggiunti 'al volo' durante la costruzione quando l'edificio ha iniziato a prendere forma. «Progettiamo e costruiamo in modo molto spontaneo e questo significa variazioni dell'ultimo minuto», confermano i designer, che oggi hanno in cantiere altre due palazzine e una villa a Tulum. «Anche l'idea per rivestire le pareti esterne è arrivata un po' per caso osservando dei resti fossili durante un viaggio sulle montagne dell'Atlante in Marocco. Qui a Tulum basta scavare poco per trovare una pietra bianca, ricca di piccole conchiglie fossilizzate. Ci è sembrata la soluzione perfetta per creare una connessione più intima con il territorio».

INSTAGRAM.COM/TERREOSTUDIO

VETRINA

Speciale Tessuti e Carte da parati

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E ALESSIA PINCINI

1

2

3

4

5

1 ✮ PIERRE FREY
Gipsy, tessuto prodotto artigianalmente nel nord della Francia con ordito in ciniglia e trama di cotone e viscosa. Ispirato al fascino bohémien della Provenza, è adatto per rivestire divani, poltrone, puf e testiere. Qui nella calda tonalità Rouille
PIERREFREY.COM

2 ✮ LONDONART
Wien, design Lorenza Bozzoli Couture. Ispirata alle frange colorate tessute da artigiani su telai del '700, la carta da parati può essere stampata su TNT vinilico, glass idrorepellente, Greenwall PVC free e sui nuovi supporti soundproof
LONDONART.IT

3 ✮ LELIÈVRE
Flabella, design Maison Leleu. Jacquard effetto tridimensionale realizzato mediante la tecnica del broccatello. Adatto per sedute e tendaggi, presenta un motivo di ispirazione Art Déco. Disponibile in tre colori, qui nella versione Marine. Altezza cm 141
LELIEVREPARIS.COM

4 ✮ DIMOREMILANO
Red Interspace, Progetto Tessuti. Jacquard in cotone e seta con inserti in lurex di ricercata tattilità. Adatto per tendaggi e rivestimenti decorativi, il tessuto è animato da geometrie e da contrasti di lucido e opaco con tocchi iridescenti
DIMOREMILANO.COM

5 ✮ CHRISTIAN FISCHBACHER
Appeal, jacquard 100% Trevira CS, adatto per tendaggi e il rivestimento di imbottiti. A dare carattere al decoro geometrico è l'uso del colore nero, protagonista in tutte le varianti con nuances contemporanee, come il verde smeraldo e il giallo zafferano
FISCHBACHER.COM

6 ✫ ARMANI/CASA
Loreley, carta da parati in seta realizzata con la tecnica del fil posé. La palette cromatica, in 4 varianti, alterna toni intensi a delicate sfumature ispirate alla trama dell'omonima opera lirica. Arredi della collezione Armani/Casa
ARMANI.COM

7 ✫ KVADRAT
Mizmaze, design Sylvain Willenz. Tessuto grafico a maglia doppia in lana e poliestere. Morbido, elastico e sostenibile, è prodotto con un minimo impiego di acqua in una palette naturale e terrosa che richiama i materiali da costruzione
KVADRAT.DK

8 ✫ DEDAR
This Must Be The Place, jacquard in viscosa e cotone per tendaggi o rivestimento murale. Rappresenta un mondo magico popolato di piante, animali e architetture immaginarie. In 4 versioni, qui Artifices, con altezza cm 140
DEDAR.COM

9 ✫ WALL&DECÒ
Stencil, design Draga & Aurel. Carta da parati su misura a soggetto naturalistico, in due versioni cromatiche. Con supporto in vinile e retro in TNT oppure eco-friendly 100% riciclabile in TNT rivestito con fibre di cellulosa e poliestere
WALLANDDECO.COM

10 ✫ L'OPIFICIO
Talia, design Serena Confalonieri. Lampasso in viscosa a tre trame. Il pattern composto da nastri e coriandoli stilizzati su fondo a contrasto, è un omaggio alla commedia dell'arte. In 5 varianti colore
LOPIFICIO.IT

6

7

10

9

11

12

13

14

15

11 ✯ MÉTAPHORES
Caroube, design Emilie Paralitici. Bouclé di lana dalla mano granulosa e tattile. Il rilievo opaco emerge da uno sfondo di fili fini e luminosi, creando il contrasto. Proposto in una delicata tavolozza di 10 colori di fine estate, dal rosa al ruggine all'ambra
> METAPHORES.COM

12 ✯ ZIMMER + ROHDE
Palazzo Ducale, design Katharina Schmitter. Tessuto con ricamo in raso di puro cotone, collezione Villa Farnesina di Ardecora, ispirata alle architetture italiane. Il mix di colori e la delicata lavorazione a rilievo creano un elegante effetto grafico
> ZIMMER-ROHDE.COM

13 ✯ C&C MILANO
Marina Rigato, cotone boutis per tendaggi e rivestimenti a parete. Robusto e fornito in doppia altezza, alterna fasce di diverso spessore ed è declinato nelle tre varianti cromatiche nero (come in foto), rosso e blu con base avorio. Altezza cm 300
> CEC-MILANO.IT

14 ✯ TENUE DE VILLE
Eve, design Alexia de Ville. Carta da parati stampata in digitale su tessuto non tessuto PVC free con decoro eseguito a mano. I toni polverosi ravvivati da pennellate di carminio e giallo brillante, conferiscono un tocco vintage. Rollo cm 900x50
> TENUEDEVILLE.COM

15 ✯ ÉLITIS
Venus, carta da parati della collezione Panoramici 360°. Grazie alla stampa su tessuto non tessuto in moduli liberamente accostabili, si adatta a ogni superficie come un affresco dipinto sulla parete. Su ordinazione, cm 900-1400x300 h
> ELITIS.FR

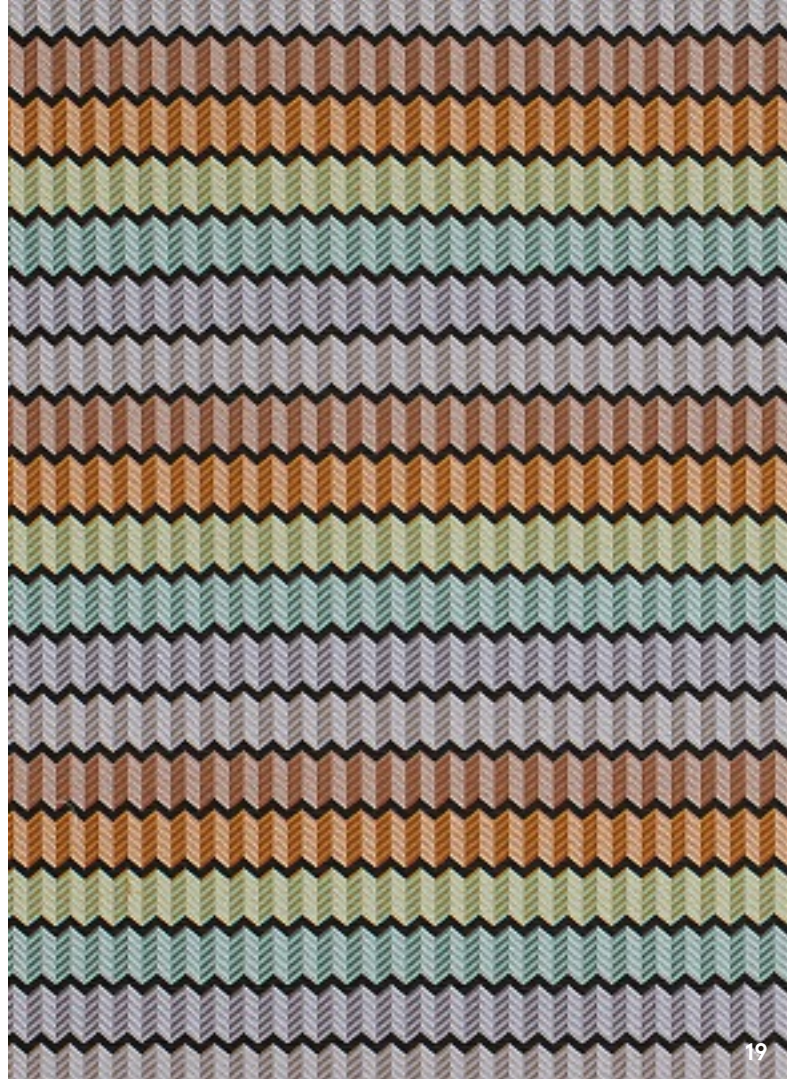
16 ✯ DESIGNERS GUILD
Minakari Geo, carta da parati stampata su fondo di tessuto non tessuto, qui nella versione Cobalt. Puntinismo e ombreggiature animano un pattern geometrico. Rollo da cm 600x70
DESIGNERSGUILD.COM

17 ✯ STYL'EDITIONS
Mirabilia, carta da parati con supporto vinilico PVC free o fibra di vetro idrorepellente. Il motivo decorativo, in due colori, è ispirato alle wunderkammer. Applicabile a parete e a soffitto, anche su pannelli fonoassorbenti
STYLEDITIONS.COM

18 ✯ RUBELLI
Home Jungle, in puro cotone stampato. Il disegno monocromo di grandi foglie stilizzate su fondo chiaro, porta in casa il fascino della giungla tropicale. In sette varianti, qui Oro
RUBELLI.COM

16

17

18

19

19 ☆ MISSONI HOME
Waterford, luminoso jacquard in viscosa con effetto tridimensionale. Le sequenze di micro chevron ricamate sono sottolineate da un profilo nero a contrasto. Per il rivestimento di sedute e cuscini. Altezza cm 140
MISSONI.COM

20 ☆ CARVICO
Alabama, tessuto in poliestere soffice e liscio, caratterizzato da una mano particolarmente morbida e vellutata. La stampa moiré si ispira ai preziosi tessuti da arredo del passato. In tre declinazioni cromatiche
CARVICOLIFESTYLE.IT

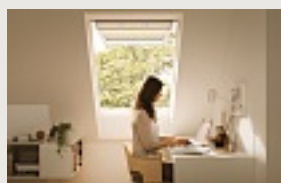
20

VELUX®

Home office
Luce naturale e comfort per uno spazio perfetto

I CONSIGLI DEL PROGETTISTA

Giulio Camiz
Architetto

La luce dall'alto illumina gli spazi in profondità ed è costante durante il giorno perché non risente dell'orientamento della casa.

Illumina e arieggia
Le finestre per tetti illuminano un ambiente e i piani di lavoro durante la giornata e anche il ricambio d'aria è più rapido ed efficace.

Pensa all'arredamento
Controlla la disposizione degli arredi in modo che i punti in cui si lavora o studia abbiano abbondante luce naturale e non siano messi in ombra.

Scopri la soluzione VELUX 3 in 1
per il tuo home office su
velux.it

Un corretto apporto di luce naturale aiuta a concentrarsi e garantisce un ambiente in cui si vive e si lavora bene. Oltre alla seduta e al tavolo ergonomico è necessario pensare anche alla qualità della luce e a una corretta ventilazione.

Luce sui piani di lavoro e di studio
Lavorare e studiare da casa è oramai una consuetudine e il lungo periodo di permanenza fra le mura domestiche ha evidenziato i limiti degli spazi in cui viviamo.
Poter contare su un piano di lavoro vicino a una fonte di luce naturale è l'ideale perché, come confermato da diversi studi, è proprio l'illuminazione naturale ad aumentare la capacità di concentrazione e la conseguente produttività.

Aria salubre anche indoor
Un altro fattore, non meno importante, è la ventilazione naturale. L'aria che si respira dentro casa è più inquinata rispetto a quella esterna e le camere dei bambini, dove in genere si trova anche la scrivania per i compiti, sono spesso le più contaminate. Colpa della grande quantità di giochi, libri, arredi, delle sostanze tossiche provenienti dai materiali da costruzione - comune agli altri ambienti della casa - e dai prodotti per la pulizia, dalle cattive abitudini, come quella di non ventilare gli ambienti a sufficienza.

Da VELUX tre soluzioni in un prodotto
Per garantire un apporto corretto di luce e ventilazione naturali arrivano in aiuto le finestre proposte da VELUX, soluzioni flessibili e versatili, in grado di adattarsi sia agli involucri di nuova costruzione sia a quelli in fase di ristrutturazione.
Come la nuova soluzione VELUX 3 in 1, che unisce tre finestre in un unico telaio, trasformando le stanze in spazi luminosi e che regalano un'ampia visuale verso l'esterno. Composta da due finestre apribili e un elemento fisso, la soluzione VELUX 3 in 1 migliora anche la ventilazione, per vivere in ambienti salubri.

Il fuoco dentro

Sergio Leoni

Marlene Tonda, stufa a pellet realizzata in ceramica lavorata a mano con disegno ‘a piastrelle’. Porta in acciaio verniciato nero, fiamma naturale e piacevole. ø cm 64,5x127 h

SERGIOLEONI.COM

Focus

Nuovo Gyrofocus in lamiera di ferro con pannello vetrato. Il pannello, scorrevole e senza montanti, è realizzato secondo la normativa italiana 2022 e garantisce piena visuale sul focolare a legna. Altezza su misura, ø cm 125

FOCUS-CAMINI.IT

Piazzetta

Infinity, una sola stufa, due combustibili: pellet e legna. È possibile passare da uno all’altro senza interruzione di funzionamento. Cm 64x59x182 h

PIAZZETTA.COM

MCZ

Pad, stufa a pellet hydro. Connessa all’impianto di riscaldamento ad acqua, è dotata di ventilazione per fornire calore immediato nella stanza in cui viene installata. Cm 59,3x61x120 h

MCZ.IT

Palazzetti

Caminetto con monoblocco bifacciale WT 16:9 eco e focolare in Thermofix, uno speciale cemento refrattario. Qui rivestito in ardesia, è totalmente personalizzabile

PALAZZETTI.IT

Olmar

Prelude Plus, camino elettrico senza canna fumaria costituito da pannelli in rete metallica. Utilizza la tecnologia dei raggi infrarossi per il riscaldamento e la sanificazione degli ambienti. Cm 40x17x200 h

OLMAR1957.IT

La decorazione al centro del progetto

DRAGA & AUREL

La coppia di creativi punta sulla forza scenica di parati affrescati, effetti materici e tappeti come quadri. Per personalizzare la casa

DRAGA-AUREL.COM

1 ☆ Chiamereste decoratori Giotto o Michelangelo? Sarebbe molto riduttivo, eppure, come immaginare la Cappella Sistina o la Basilica di Assisi senza l'ornamento dei loro affreschi? Oggi arte minore, la decorazione ha sempre avuto piena forza narrativa e centralità. Tra i capolavori storici: i graffiti rupestri, i mosaici bizantini, i rivestimenti ceramici di Antoni Gaudí, i bassorilievi dei Novecentisti, i murales politici sudamericani.

2 ☆ I wallpaper di Wall&Decò, con i loro grandi formati a tutta altezza, hanno la forza scenica di un affresco. Forti del nostro background artistico per loro abbiamo sperimentato mixando tecniche e suggestioni provenienti da moda, grafica, design, arte, tessile, craft. Così da vestire le pareti con un abito per ogni stile: astratto, optical, pittorico, materico o tutto naturale, popolato di foliage oversize simili a una giungla.

3 ☆ La ricerca materica e l'approccio artigianale sono alla base dei nostri progetti. Per Baxter customizziamo le pelli di tappeti e rivestimenti con disegni serigrafati a rilievo. Il decoro a mano rende ogni pezzo unico e non ripetibile, l'effetto tattile e visivo ha un impatto emozionale. Lo stesso delle nostre capsule collection di arredi in resina e cemento. Un contrasto tra superfici lisce traslucide come cristalli e texture brutaliste, ruvide e imperfette.

4 ☆ La decorazione influenza la percezione dello spazio al pari di una soluzione architettonica o di design. Non parliamo del singolo pattern o di un colore, ma di progetti ornamentali che irrompono negli ambienti dettando emozioni e atmosfere. Meglio poi se parati, tappeti, tessuti hanno una loro unicità. Non orientiamo alle tendenze ma parliamo per passione: siamo convinti che a fare la differenza sia la personalizzazione.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — PIERO GEMELLI

Una questione di contrasti

SERENA CONFALONIERI

Alla scelta di un unico rivestimento preferisce il mix di trame materiche. E sull'onda del revival Anni 70 fa una scommessa: il ritorno del velluto a coste

SERENACONFALONIERI.COM

1 ✯ Ci eravamo abituati a dire che la casa stava diventando fluida, che i confini tendevano a scomparire: negli ultimi due anni, le mutate esigenze hanno raso al suolo queste certezze. La tendenza imperante dell'open space ha dovuto fare i conti con nuove forme di convivenza. Le stanze ricominciano ad avere le pareti per scandire funzioni specifiche. E la decorazione partecipa a questo processo con l'aiuto delle carte da parati.

2 ✯ Oggi si lavora sui contrasti. Se i materiali sono freddi, la palette colore si fa più densa. Un esempio? Passata la grande abbuffata dell'ottone in tutte le sue declinazioni, riecco l'acciaio, ora abbinato a cromie calde come i viola che virano sui toni del bordeaux e del marrone. E insieme al ritorno del comfort informale degli Anni 70, con i suoi divani bassi e componibili, prevedo anche il revival del velluto a coste Testa di Moro.

3 ✯ Tra le collaborazioni recenti, quella con L'Opificio ha portato a una collezione, Talia, dove le citazioni del carnevalesco, fatte di nastri e coriandoli, si trasformano in un pattern. Da lontano, è un rigato su fondo unito, da vicino si apprezzano i dettagli dati dai puntini che giocano con la trama. Mentre per Illulian ho disegnato Laki, un tappeto di ispirazione futurista, pensato come punto focale dell'ambiente, a differenza di un tessuto da rivestimento.

4 ✯ La scelta del tessuto è una questione delicata. Prendiamo il velluto, con la sua mano liscia e morbida è difficile da gestire: anche se lussuoso, rischia di far apparire scarno un arredo, specie se quest'ultimo non è ambientato in maniera bilanciata. Ecco perché prediligo l'accostamento di trame diverse, più lavorate e materiche: la tattilità e il gioco di ombre dato dai rilievi offrono una sensazione di completezza che prescinde dal contesto.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — ANDREA AGRATI

Abet Laminati
tel. 0172419111
abetlaminati.com
Alberto Levi Gallery
via S.Maurilio 24
20123 Milano
tel. 0289011553
albertolevi.com
Antonella Villanova
tel. 0575648975
antonellavilanova.it
Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Atelier Aveus
(France)
atelieraveus.com

Bang & Olufsen
bang-olufsen.com
Bolia
(Denmark)
tel. +45/51505122
Bolia.com
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it

C&C Milano
via Brera 7, Milano
tel. 0248015069
cec-milano.com
Calico Wallpaper
(U.S.A)
tel. +1/3472940317
calicowallpaper.com
Carl Hansen & Søn
tel. 0289011837
carlhansen.com
Carvico
tel. 035780111
carvico.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Christian Fischbacher
tel. 031557801
fischbacher.it
Confetti System
(U.S.A)
confettisystem.com
CP Parquet
tel. 042353305
cpparquet.it

De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
n. verde 800-19112001
designersguild.com
Dilmos
piazza S. Marco 1
20121 Milano
tel. 0229002437
dilmos.it
Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Diptyque
(France)
diptyqueparis.eu

Ebb & Flow
(Denmark)
tel. +45/98163488
ebbandflow.com
Élitis
(France)
tel. +33/561802020
elitis.fr

Fendi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
n. verde 800-829070
flou.it
Focus Atelier
Dominique Imbert
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Fortuny
tel. 3938257651
fortuny.com
Funky Table
via Santa Marta 19
20123 Milano
tel. 0236748619
funkytable.it

Gabel 1957
n. verde 800773535
gabelgroup.it
Gescova
(Belgium)
tel. +32/56427903
gescova.be
Ginori 1735
tel. 055420491
richardginori1735.com
Giopato&
Coombes
tel. 0276008721
giopatocoombes.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Gucci
tel. 02771271
gucci.com

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Issey Miyake
(Japan)
isseymiyake.co.jp

JCP Universe
tel. 0317075777
jcpuniverse.com

Karman
tel. 0721715042
karmanitalia.it
Kerakoll
tel. 0536816511
kerakoll.com
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kolkhoze
(France)
tel. +33/177133952
kolkhoze.fr
Kvadrat
(Denmark)
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

L'Opificio
tel. 0119298670
lopificio.it
La DoubleJ
ladoublej.com
Layer
(Great Britain)
tel. +44/2077299876
layerdesign.com
Lelièvre
via Borgonuovo 27
20121 Milano
tel. 02799680
lelievreparis.com
Leucos
tel. 0415741111
leucos.com
Lindsay Adelman
(U.S.A.)
tel. +1/2124732501
lindsayadelman.com
Londonart
tel. 0223175856
londonart.it

Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
MCZ
tel. 0434999271
mcz.it
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Métaphores
(France)
tel. +33/144553700
metaphores.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
Molino Pasini
tel. 0376969015
molinopasini.com
Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Nero Design Gallery
tel. 05751822484
nerodesigngallery.com
Newform
tel. 0163452011
newform.it
Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it
Moormann
(Germany)
tel. +49/80524001
moormann.de
distribuito da:
Designcorporate
tel. 0236550249
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com

Offi
via Carmagnola 8
20159 MIlano
tel. 3489217379
offi.com
Ok Design
(Denmark)
okdesign.biz
Olmar 1957
tel. 0497850002
olmar1957.it
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Palazzetti
n. verde 800-018186
palazzetti.it
Paolo Gonzato/
Apalazzo Gallery
tel. 0303758554
apalazzo.net
Piazzetta
n. verde 800-842026
piazzetta.it
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
Prolicht
(Austria)
tel. +43/523433499
prolicht.at

Rado
tel. 02575971
rado.com
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
n. verde 800-901439
rimadesio.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rosenthal Studio-line
(Germany)
rosenthal.de
distribuito da:
Sambonet Paderno
Industrie
tel. 0321879711
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Sambonet Paderno
Industrie
tel. 0321879711
sambonet.it
Serge Mouille
(France)
sergemouille.com
Sergio Leoni
tel. 0434599599
sergioleoni.com
Slalom
tel. 0396180571
slalom-it.com
Somma 1867
n. verde 800-012006
somma.it
Spazio Nobile
(Belgium)
tel. +32/27682510
spazionobile.com
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it
Styl'editions
tel. 0536805611
styleditions.com

T

Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Tenue de Ville
(Belgium)
tel. +32/23100401
tenuedeville.com
Tessitura di Rovezzano
tel. 0556593718
tessituradiriovezzano.it

U

Ukurant
(Denmark)
ukurant.com

V

Venini
tel. 0412737211
venini.it
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
moltenigroup.com

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Zara Home
(Spain)
zarahome.com
Zimmer+Rohde Italia
tel. 0243995918
zimmer-rohde.com